

APPENDICE 1

SOTTOPASSAGGIO DELLE CURE

INTERVISTA 1

CARLA → **C** pensionata davanti alla gelateria Cavini con l'amica e la badante

MARIA PAOLA → **MP**

NICCOLO' → **N**

N: volevo sapere se avete un nome particolare per definire questo posto (indico il sottopassaggio)

C: io, francamente no... il sottopasso direi

MP: per me ottimale. Io vengo da un altro posto e, ci sono stata tutta la vita, ho dovuto cambiar casa e per me ottimale perché essendo semi-nonvedente qui c'ho tutto vicino, io abito qui dietro al tunnel, dietro alla piazza, dunque...

C: allora io ho capito male la domanda. Questo posto, ti riferivi ora qui alla zona delle Cure. Io ci sto benissimo in confronto a dove stavo prima

N: dove stava prima, signora?

C: stavo alla zona dello statuto

N: una cosa che secondo voi contraddistingue questo luogo?

C: molto eterogeneo

MP: per me la disponibilità della gente, forse perché vedono che io a volte e sono un po' così perché mi manca un occhio. Comunque ho trovato una disponibilità meravigliosa

N: quindi vi capita spesso di frequentare questo posto?

MP: no, io qui seduta è la prima volta che ci vengo, però tutte le mattine vengo perché ci faccio la spesa

C: io ci abito e piazza delle Cure è uno degli itinerari frequentissimo

N: conoscete le altre persone che frequentano questo posto? più o meno, di vista?

C: tutte, della zona dove abito io tutte

MP: io di vista, naturalmente

N: mi sapete dire cosa fanno?

C: le persone? chi lavora naturalmente lo frequenta meno, perché la mattina... Le persone, le donne, le casalinghe è un'abitudine frequentare piazza delle Cure

MP: molti sono pensionati, fanno la spesa e vengono qui, c'è Salvatore e quei ragazzi che stanno lì (*indica il sottopassaggio*)

C: poi ci sono questi signori del sottopasso che fanno musica, puliscono e poverini anche loro hanno bisogno di campare... io avevo un po' paura prima... ora no.

N: vi siete mai occupate in qualche modo di questa zona?

C: in che senso?

N: proporre iniziative, se ci sono, a volte manifestazioni partecipare?

C: manifestazioni, io per esempio vengo a vendere quando è il momento le piante, le arance per l'associazione dei tumori

MP:io ancora no, perchè è tre mesi che abito qui e sono contro le manifestazioni tipo Ataf, tipo le assemblee con la gente, insomma

C:beh, quella non è una manifestazione, sono iniziative, le conosci te, no le associazioni?

N:una cosa o più cose che sono cambiate nel tempo in questa zona?avete trovato dei cambiamenti?

C:io no, francamente da quando sono arrivata qua, ad abitare qua e come lo è ancora. Tanta confusione, tanto traffico

MP:io non lo so, perché come le ripeto è poco che sto qua è giusto quello che dice Carla: tanta confusione e tanto traffico, però c'è un mercatino e si trova tutto quello che si può trovare

INTERVISTA 2

LUIGI→**LG** suona la chitarra nel sottopasso

NICCOLO'→**N**

N:volevo sapere se vieni spesso qui

LG:qualche volta sì, non sempre

N:incontri persone che conosci?

LG:sì anche

N:oppure anche di incontrare persone nuove?

LG:entrambe le cose

N:cosa fai o cosa fate qui?

LG:io sono laureato da poco, mi sono laureato ad Aprile adesso sto cercando lavoro. Preferirei andare via da Firenze

N:in cosa ti sei laureato?

LG:in Scienze Naturali

N:perché ti capita di venire qui?

LG:mah, per fare qualcosa di soldi, visto che i lavori qui a Firenze non sono tanti, è difficile..

N:hai un nome particolare per definire questo luogo?come lo chiami?

LG:il sottopasso

N:ti piace qualcosa, sei affezionato a qualcosa in particolare di questo luogo?

LG:qui?a Totò. Lo conosci?

N:sì, ma non c'è?

LG:lui viene più tardi. E' lui che sta sempre qui....uuuuh su di lui ci fai tre tesi, ci fai

N:ok, passo più tardi! ti piace questo luogo?secondo te è ben curato?

LG: sì, molto: è curatissimo. Penso sia curatissimo, ma non dal Comune

N:da chi allora? Tu hai mai fatto qualcosa per migliorarlo?

LG:mah...sono venuto a suonare, più di questo..

N: lo mantieni comunque vivo! E' frequentato da alte persone quindi?

LG: come frequentato da alte persone?

N: ci sono altri ragazzi che suonano? che si ritrovano?

LG: che suonano non ne ho visto tanti, però che si ritrovano sì, perché Totò fa da richiamo naturalmente

N: hai rapporti particolari con le persone qui fuori, qui vicino?

LG: a parte un ragazzo che si chiama Angelo che ci frequentiamo per il resto dipende... Totò ovviamente

N: qualcosa che trovi cambiato nel tempo?

LG: niente. Io vengo qui da tre anni ed è rimasto identico

N: qualcosa che ti piacerebbe avere per questo posto?

LG: mah... mi piacerebbe che il Comune desse qualcosa a Totò, un risarcimento, un mensile, una cosa, perché lui fa tutto da solo. Compra detersivi, pulisce con l'aiuto della gente, quando invece questo dovrebbe essere un lavoro del Comune

INTERVISTA 3

FABRIZIO → **F** ha una bancarella di frutta al mercato
NICCOLO' → **N**

N: ha un nome particolare per definire questo luogo?

F: mercatino rionale, come sempre, da sempre lo è stato

N: una cosa che lo contraddistingue?

F: eh, sai... un ritrovo di persone, non solo per venire a fare la spesa, ma anche per avere un contatto, più vicino, più ravvicinato fra le persone, ecco vedi c'abbiamo anche questi che ormai ci fanno sempre compagnia

N: questi chi?

F: quelli del sottopasso, Totò quello!

N: ma a lei capita di frequentare questo posto?

F: ci lavoro, sicchè...

N: quindi conosce la persone che lo frequentano?

F: sì, sì

N: mi sa dire più o meno cosa fanno?

F: mah, cosa fanno in che senso? come mestieri o come... non lo so che vuoi che ti dica... c'è chi lavora, chi perde tempo e disturba e chi sta lì e basta!

N: ma si ritrovano? c'è un ritrovo di persone?

F: non saprei, sai, queste sono cose più personali...

N: qualcosa che secondo lei si dice di questo posto?

F: in che senso, non riesco... che mi dice??

F: è una cosa utile, che fa piacere che ci sia sento che ci vengano volentieri... a volte c'è casino qualche giovine come te che vuol dir la sua e alla fine rompe i coglioni

N: si è mai occupato di questo posto in qualche modo?

F: sì, perché vorrei trovare delle migliori, vorrei che ci fossero dei servizi un po' più efficienti, ecco, in questo senso qui sì, giù è pulito c'è Totò, ma qui al mercato è sempre un casino

N: qualcosa che è cambiato nel tempo?

F: praticamente nulla, levato che prezzi poi

Faccio una pausa perché arrivano clienti, cammino un po' per il mercato facendo un altro paio di interviste. Quando ripasso il signor Fabrizio mi ferma e ricomincia.

F: il quartiere e un ringiovanisce...i giovani non comprano casa alle Cure, ma in zone più periferiche. Non si sta male, io ci sto bene qui. Poi prima ti dicevo di quelli (indica di nuovo il sottopassaggio), ma non volevo essere ignorante....Ci pensa Salvatore (Totò) a gestire le cose: pulisce, parla con la gente, mette buoni i rompi coglioni. Noi gli si dà 'na mano.... Io si alla fine dei banchi. Fa un lavoro buono per tutti!

N: ma chi sono questi rompi coglioni?

F: te l'ho detto una volta erano i tossici, ora sono i ragazzetti che vengono a fumare e a bere, i negri....ora vado ciao!!

INTERVISTA 4

COMMESSO della ROSTICCERIA → **R**

NICCOLO' → **N**

N: come chiama questo posto? (indico il sottopassaggio - mi guarda con due occhi...)

R: ...questo si chiama piazza delle Cure

N: sono banali come domande, non si preoccupi. Una cosa che lo contraddistingue?

R: ...la mattina il mercato...sempre il sottopassaggio...

N: le capita mai di frequentarlo il sottopassaggio?

R: mah, di frequentarlo....io sa qui ci lavoro....se posso qualche volta, posso prendere un oggetto a mia moglie, ma qui, quello che ci pensa è mia moglie

N: conosce le persone che lo frequentano il sottopassaggio?

R: alcune sono clienti di qui

N: mi sa dire cosa fanno?

R: eee...guardano, molte persone anziane passano e guardano, per curiosità, per passare il tempo, qualcheduno compra qualche oggettino da un euro, due euro, tre euro al mercato così perché son persone anziane. Giovani molti sono a lavoro o a scuola, quando c'è il periodo della scuola alcuni stanno giù o qui fuori a parlare, a volto a far casino.

N: si è mai occupato di questo posto in qualche modo?

R: no, io no. Io ci sono saltuariamente...

N: mi sa dire se è cambiato qualcosa nel tempo? se trova qualche differenza...

R: differenza il movimento delle persone che son diventate anziane, ma poi per il resto.....

N: qualcosa dei ragazzi che frequentano il sottopassaggio?

R: ma io il sottopassaggio è difficile che passi lì in verità, quando c'è la scuola e così, vedo che vanno i ragazzi, ma io di preciso no, perché arrivo in autobus.

INTERVISTA 5

FULVIO → **F** trippaio del mercato

NICCOLO' → **N**

N: come chiama questo posto?

F: come chiamo questo posto? come si chiama! Piazza delle Cure

N: non si preoccupi delle domande sono un po' banali...che cos'è che lo contraddistingue? una cosa in particolare?

F: mah, penso niente, siamo commercianti come tanti

N: le capita di frequentare la zona, il posto?

F: no, per lavoro e basta ci vengo

(pausa)

Ah! Bè a noi ci contraddistingue Totò! (Ride). Lo conosce no?! (domanda retorica)

N: conosce le persone che lo frequentano (indico il sottopassaggio)?

F: che lo frequentano la sera, fuori dal mercato?

N: anche

F: qualcuno sì, perché son clienti mia, sennò

N: i ragazzi del sottopassaggio li conosce?

F: più che altro Salvatore

N: qualcosa che si dice, ad esempio del sottopassaggio?

F: no, critiche no. Ora è pulito perché lo tiene pulito Salvatore e basta, critiche non ne ho sentite, via da quando c'è lui.

N: si è mai occupato di questo posto in qualche modo?

F: no, al di fuori del lavoro, no

N: qualcosa che secondo lei è cambiato nel tempo?

F: niente...dicano, dicano, ma non cambia mai niente, sempre le solite cose, sempre uguale praticamente. Va a peggiorare, non va a migliorare

N: non c'è niente di ottimista insomma..

F: no, per il lavoro e per il mercato assolutamente no

N: (ottimista...)

INTERVISTA 6

SALVATORE → **S** "gestore" del sottopasso detto Totò

NICCOLO' → **N**

Mi sono presentato e gli ho chiesto se potevo fargli qualche domanda: non ha perso tempo e ha tirato fuori dallo sgabuzzino due sedie e un tavolino e un quaderno dove le persone scrivono pensieri su di lui o in generale. Quando sono arrivato parlava con una persona che si ferma sempre a fare due chiacchiere (così lui mi ha detto) e mentre parlava sono passate diverse persone che l'hanno salutato, qualcuno gli ha lasciato degli spiccioli

S:che stai facendo l'università?

N:sì. Vieni spesso qui?

S:ora io ti faccio vedere un particolare che non l'attacco mai, però così tu...puoi dare un resoconto

N:ok

S:aspetta, c'ho il foglio...i lavori, cioè praticamente, li vedi i lucernai? Vanno puliti? Sono sempre io che li faccio. Qui non ci sono attrezzi, qui mi tocca lavare a mano (????) cioè però io rispondo alle tue domande e poi, se vuoi, te ne posso anche...far fare delle altre

N:ok, volentieri! Qui incontri amici e persone che conosci?

S:allora...normalmente io mi dedico più che altro all'igiene e a lavori di fosse biologiche, lucernai che ce n'è veramente di bisogno, perché ci sono delle precauzioni che non vengono rispettate o per via di ignoranza o per via di menefreghismo e allora la mia situazione sarebbe che non è una scelta di vita. E' successo. Cioè già sono quindici anni che non so come ho potuto resistere a questa vita che...ce la faccio però ho sofferto tanto, però nel soffrire c'è una gloria che mi ricompensa. Da vedere specialmente la gente la mattina che passa dal pulito e va a scuola felice. Cerco di non fare soggiornare la notte le persone qui, che non deve diventare un dormitorio pubblico, cioè che praticamente se qualcuno è malato l'aiuto. Qualcuno...tutti! Cerco di capire i popoli, i loro problemi perché anche io sono un essere umano! Allora la fortuna che...potrei dirne una anche si potrebbe sembrare una situazione di spaccone, cioè di ganzo: non è così! Perché noi abbiamo la buona volontà e allora secondo me i latini, che sarei anche io, anche tu, tutti noi, tutti latini, l'essere umano si divide in latino, mussulmano. Insomma noi dobbiamo concepire che la realtà esiste e che si ignorano a volte le malattie, dal diabete, tante cose...allora il credere, il credere, la fede la dobbiamo rispettare nel nostro cuore e io rispetto tutte le religioni e che poi dobbiamo avere ogni tanto succede che ne parliamo con le buone maniere: tutte le religioni le dobbiamo rispettare. Perché la religione fondamentale è una: cioè credere nello spirito santo, che esiste la realtà. Ed è vero perché a volte lo sento però non vedo, non sono un San Tommaso che ha avuto 'sta fortuna, però in cosa consiste la realtà: consiste che, questa realtà, consiste il rispetto che delle persone, cioè delle persone più che altro bisognose e che nella mia maturità, l'umanità, anche se io potevo starmene bene con la mia giornata di lavoro andando in qualsiasi cantiere che addirittura c'ho il dono di natura che l'ho imparato da bambino. Che sarei un muratore specializzato, fabbro, portatore di pale

meccaniche e addirittura c'ho duemila repertori disegnati con l'armonica, da solista e accompagnamento.

N: quindi oltre il lavoro manuale, un musicista

S: ma a me non mi piace fare il musicista così per soldi, specialmente l'armonica, però mi piace suonare. Però io ce l'ho un lavoro, però rispetto un Bob Dylan, un Bob Marley, buon anima, ascolto le loro poesie, cioè il mio lavorare con la musica è bellissimo, cioè a noi tutti ascoltare una poesia che è tutta importante e pittoresca. Allora, forse forse, secondo la mia situazione non sono riusciti a batterli, cioè sul rispetto fondamentale di altruismo e l'altruismo siamo anche noi. Cioè non è perché c'ho l'armonica, Salvatore, giudicato dagli altri quando suona l'armonica ci sa fare e...perché l'armonica è uno strumento più umano di tutti gli altri nobili strumenti musicali che attualmente oggi sa parlare alla gente e forse a volte, al musicista stesso, più di ogni altro in un certo limite, allora come le dicevo i latini, quello che noto io, i latini secondo me erano, anche erano che hanno detto "corps sano", cioè "mentes sanas, in corpus sano", però ce ne manca uno: la "voluntas", cioè lo spirito perché io senza un dentino riesco a dire "precipitevolissimevolmente", "supercalifragilistichepsalidoso" cioè sempre in un modo, perché magari per esperienza a volte ho voluto imparare anche altri mestieri. Perché il mio lavoro principale è il fabbro e il muratore e l'autiere. Però non so, ho fatto la vendemmia perché non avevo mai vendemmiato, per provare cos'era la vendemmia e anche se guadagnavo meno di fare il muratore, lo facevo perché volevo imparare. Ho visto vabbè come si mungono le vacche e ho voluto imparare a mungerele, le pecore che si girano, come si mungono, cioè vedere cioè coltivare i fiori, le rose eccetera però queste cose non sono stato io a dire cioè no, il mio lavoro è questo e basta, poi magari mi sono dedicato a come si cambia un pannolino, cioè io c'ho una storia che a me una volta mi fanno pena chi soffre il vomito. Io non l'ho sofferto perché magari sono stato anche abituato. Cioè ho lavorato nelle fosse biologiche e allora per esempio anche badare gli anziani, cambiare panne, niente, io c'ho resistenza però capisco che chi non c'ha la resistenza. Cioè allora il comportamento della situazione che questo sottopassaggio era abbandonato ed è un sottopassaggio che c'ha otto uscite, prima ne aveva sette ora ce ne ha otto.

N: sì, ho visto è molto grande

S: sì, cosa succede... sono cintura nera di cazzuola, cioè un bravo muratore con la volontà che da bambino impastavo pure nella calce viva. Sì dodici, tredici anni mi buttavano e io l'impastavo e preparavo, cioè ho avuto la fortuna di potere resistere fisicamente

nte. Poi certamente ci sono i sentimenti che dicendo, vabbè, preghiere, abituando a non bestemmiare, insomma vedendo anche una bellissima ragazza come un fiore, è ben diverso. Cioè allora te trovi la forza spirituale di capire pure cosa significa "mamma" che è stato sempre quasi sottovalutato. Un operaio, lavora sì, ma a volte essere mamma, stare attento ad un bambino o una bambina, tanti bambini, momenti per momenti è sempre una tensione e bisogna capire il rispetto, entrambi le famiglie, i quartieri e bisogna metterli in pratica. Cioè per esempio cioè io ho notato nelle

poesie, nelle canzoni come i “Cugini di Campagna”, i “Camaleonti”, i “Dik Dik” che dice...c’è una canzone, una come tante altre ad esempio quando dice ce ne una che...mi sono trovato pure solo qui. Il 25 aprile...

N:ma il comune non ti dà una mano a fare tutti i lavori che fai?

S:no, il Comune...e allora io, la mia delusione che ho avuto è che ho voluto bene a tutti, però io non sono un inventore della schedina, Massimo della Pergola, che inventò 1,X,2 prigioniero ebreo, nel 1947 e allora quando lui si presentò da onorevoli e persone regionali, comunali, gli ridevano, però allora lui si mise per conto suo, come bottegaio e allora alla prima settimana funzionava poco, seconda funziona, alla terza esce la Sisal...milionario! A Torino nel 1947, il 12. E allora quest’uomo, simpaticissimo per l’invenzione del gioco, insomma gli venne confiscata, allora poi venne nazionalizzata e fu una cosa bellissima anche per rispettare gli aiuti finanziari, insomma il gioco rispondeva, la partita è uno sport, poi se quando succede il discorso della violenza non ha niente a che vedere con lo sport, quello è...bisogna essere sportivi. E allora lui fece causa e vinse il processo dopo otto anni. Come premio di consolazione gli hanno dato un posto di lavoro come direttore della Sisal a Roma. Salvatore non ha chiesto il posto di lavoro come consolazione, perché io ho avuto lavori e gli ho rifiutati per via di ‘sto sottopasso. Cioè qui ci possono essere dieci euro, dodici euro, io c’ho trecento euro al mese fissi, sono i soldini che ci compro addirittura i materiali perché non c’è niente da risparmiare. Qui sotto ci vogliono per pulire a regola d’arte il sottopasso: ha otto uscite, è molto grande e siccome io sono abituato, sono stato abituato a lavorare veloce e a cottimo e pulito con buona volontà, allora senza offesa con tutto che c’ho a cinquantotto anni e la mia nostalgia relativa è stata che sono stato deluso da quella specie di istituzione che non si è accorta, o ha fatto finta, si è sentita schiaffeggiata moralmente, che io non ho schiaffeggiato nessuno, il sottopassaggio era abbandonato. Il Quadrifoglio, la ferrovia fino attualmente ora se ne fregano che ci sono dei lavori che se manca Salvatore, qui può succedere un crollo e gliel’ho fatto vedere e poi nei lucernai io c’entro come un gatto per pulire, loro hanno paura però i soldi li intascano. Questo non va bene, poi se qui c’è musica, poesia, amicizia, poi la Fiorentina, una buona parte in serie A grazie anche a Salvatore. Non c’è un bagno, c’è una stazione pure senza un bagno, qui io pulisco e subito giro che non si (????) il sottopassaggio. La notte lavo le scale, lo faccio a fasce a mano e levo dieci, venti popò e piglio l’acqua a bidone sulle spalle. Cioè quindi, forse forse, se avessi anche...stato in un pisciattoio, scusando la frase, il termine, avesse...avesse sofferto meno, ma questa sofferenza me la porto con il sorriso perché a me il finale è che Salvatore è rimasto imbattibile perché c’ha gloria: è la sola cosa (????) e allora li guardo da basso in alto, però io sono più in alto che da basso perché le cose, un sottopassaggio come io gli ho detto al generale, al comandante e tanto, quando mi acchiappano i cinque minuti, nel normale ironia, non è pazzia la mia, perché vorrebbero farmi passare addirittura certuni dice: “guarda, è pazzo” invece no, io capisco e capisco anche che mi sono reso conto con l’esperienza degli anni che il finale non ti devi aspettare gratitudine, devi affrontare tutto. Cioè fino a ora sono felice, io fino a stamattina...(si alza e va a prendere un foglio dove c’è

appuntato un lavoretto da fare, ma a Quarrata) lo Sguanci, è famoso, Salvatore, eppure io non ci vado. Un pittore (????) a disegnare per un pugno di dollari, il brutto, il buono e il cattivo (*non capisco se sono metafore o citazioni*). Però vede, mentre non significa avere un mestiere e farlo bene oppure essere un artista, di essere un grande pianista, musicista, un grande zappatore. A parte che c'è la canzone che veramente lo zappatore la mamma non se la dimentica mai e forse forse (????). Allora l'artista deve dare l'esempio cioè il è fare un quadro bello, non è fare una musica bella e basta, ma il finale della vita cioè che la vita è eterna io me la prendo così, con filosofia che cioè l'eternità e noi dobbiamo ammirare le situazioni del sole, specialmente quando c'è uno dei "Cugini di Campagna" che mi è risultato che canta: (*e qui canta*) son rimasto solo, solo, solo solo, non c'è più nessuno che mi dà una mano." Nel frattempo che fa, ti vedi il sole, bello sai squillante (*e qui ricanta*) : "oh sole mio" allora non sono solo! E cercare di dare l'esempio, non hanno l'esperienza delle persone più grandi che specialmente, scusa abbasso un attimo (*si alza e va ad abbassare la colonna sonora di Nicola di Bari*). Cioè io ho notato che ci sono mentalità di paesi usanze e costumi e allora secondo me dopo tutte le esperienze, esperienze di...che a volte succedono, succedono cioè in una numerosa famiglia, c'è crisi in una città, però bisogna ammirare una patata, una scatola di fagioli...cioè le vacanze, a mi hanno dato offerto degli studenti laureati, questo mese d'agosto, mi è arrivata la cartolina, mi arriva anche la posta nel sottopassaggio, in una bella isoletta al mare dove c'è una montagna, una montagnina sotto c'è il mare, una foresta e mi pagavano tutto, l'aereo...basta che almeno io stavo una settimana lì. E io ho rifiutato

N:perché?

S:perché io arrivavo qui nel sottopassaggio, trovavo un macello perché qui il lavoro è continuo e io mi sono sacrificato anche pure la notte, che di più lavoro qui la notte, perché dormo a spezzoni

N:ma dormi qui te?

S:sulla ferrovia spesso, quattro cinque nottate. Un'ora, anzi quattro, cinque nottate le faccio qui poi anche io mi so regolare un po' il sonno, ma io dormo pure che dormo in un giro di ventiquattro ore, sei ore, sette ore e bastano però questo sonno me lo sono dovuto regolare e allora che cosa succede succede che quando io ero in servizio militare avevo il cambio, in quindici mesi, qua in quindici anni il cambio non ce l'ho mai, allora quando qualcuno del Quadrifoglio viene a leccare, io glielo dico: "Te, portami il bidone con l'acqua, andiamo là, vieni là, vieni a darmi mano" perché qui non si può pigliare i tubi e portare. Allora di tutte queste cose, se ne sono fregati, non hanno considerato, io non c'ho avuto nemmeno un respinto per dire: "Signor Orlando, gli diamo una vacanza!" Allora poi un'altra cosa i disegni li ha messi il Comune (????) ci sono disegni molto artistici che mi costano a me. I ragazzi vengono qui volentieri, perché i ragazzi...gli faccio trovare tutto pulito, in ordine. Per esempio lei piglia questo: è un disegno a mano, a olio (*indica un ritratto di lui con l'armonica*), l'ha fatto una famosa pittrice francese e allora non c'è stata la disciplina, che la metto io la disciplina, di dire venite la sera con le bombolette e mettetevi la mascherina, specialmente nei bambini. Durante il giorno lo vieto, perché

giustamente, se vengono a mano a disegnare è un conto, se vengono con la bomboletta è un altro conto, perché c'è a chi può dare fastidio. E allora hanno ragione e allora glielo spiego e mi obbediscono. Però a volte ci sono che io magari non ci sono, ci sono persone che magari non lo sanno: arrivano e disegnano. Magari poi proprio in questi periodi arrivano, li chiamano giustamente, però come faccio! Debbo andare a riposare per un'ora, devo andare a prendere l'acqua e allora magari, assai assai, gli dico: "Andate fuori, a mano, oppure poco poco di non (????) con le bombolette. Magari la sera sai, non passa nessuno, però quella sera stessa, durante la..io debbo essere pure presente. Perché nel frattempo non solo debbo lavorare, ma mi debbo pure pigliare sempre pure le vernici, che io le resisto però fino a che punto? E però poi arriva, arriva Natale e Salvatore è sempre presente, allora la vacanza è un conto e capisci a un altro, la vacanza è io mi piglio il sole, mi prendo un piatto con una bella minestra, pane e latte, poi se c'è l'aria e un po' di salute, più vacanza di così, signorina...la macchina bella, quello è tutto capriccio, è una cosa in più, dice eh, come la buon anima di nome Andrea, basta la salute, un paio di scarpe nuove, anche pure senza scarpe, ora basta un po' di salute. All'epoca mia si viaggiava pure senza scarpe (*ride*) per dire, no! Quando ero bambino! Però ora, la gioventù di ora è buona, è semplice, è intelligentissima, però è l'antico che non ha capito il moderno, molto spesso. Allora degli antichi, della classe del'52 che io sono, sono stato fortunato a capire il moderno, i ragazzuoli di ora. Perché ho fatto l'università della strada, superata già da tanti anni, ma non della strada...come operaio, pur permettendo di starmene nei cantieri. Allora cosa significa: allora perché io sono abile, a fare un lavoro di maestranza, vengo accettato. Se quello non è abile ed è manovale deve aspettare, no! Il pane quotidiano si dà a tutti, si dà! Allora come mi sono trovato a vedere questo mondo di ora, cioè e consiglio sempre i ragazzi, i giovani di non bucarsi, di non farsi. Io per me, prima non ci capivo niente che io ho conosciuto tutto 'sto mondo e da dodici anni a venire qui perché io sono stato sempre fra cantieri, lavori, famiglia, non conosco. Ora magari comincio a vedere qualcuno con la cannabis, drogati, ho cominciato a capire (????) e allora mi dispiace perché niente di male, io non rientro in quest'epoca, niente di male se io ero a quest'epoca, ci sarei cascato, avessi potuto cascare anche io. E allora siccome a me le sigarette, ho avuto qualche sigaretta e che altro, posso pigliare magari qualche caffè di fumarmi qualche sigaretta, tutto lì. E poi i giovani vanno consigliati, l'antico è vero deve capire il moderno, poi ci sono mentalità di paese, usanze e costumi, come un fidanzamento, una realtà, ci sono le culture. Cioè allora molto spesso fanno tutti (????) come si chiama? Cioè la libertà di fare un progetto, come per esempio io una volta parlai con degli avvocati: "Dottò..ma secondo lei 'sti film pornografici, 'ste cose non rientrano soltanto della salute"- dice: "Eh, Salvatore! Non fanno né bene né male" – "Ascolta"- gli ho detto – "Fanno bene ai commercianti" però se la vogliamo ragionare non tutti possiamo essere diciamo cioè sono cose che il vero, la vera storia è il fidanzamento, il romanticismo, la famiglia, l'educazione per la vita...è quello. Uno di questi particolari. Poi non è...cioè ogni città, ogni regione, ogni paese c'ha le sue situazioni di crisi, magari benestanti, poveri, però il sociale che cosa dev'essere

che impara a farlo pescare il pesce, come ci sono certi proverbi cinesi, cioè allora se mi arriva una persona che sta male, io l'aiuto. Però se quella persona poi si abitua a essere coccolata, e che potrebbe guadagnarsi da se la propria giornata di lavoro, non la stai aiutando. Cioè l'abitui all' "accattonologia", perché è una materia che la dice Totò milanese e sembrerebbe che non l'hanno messa in conto. Cioè l' "accattonologica" in "accattonologia" bisognerebbe studiarla cos'è la storia del mascalzone, c'è quello simpatico, quello...io spesso lascio un euro qui, a volte dico ah, se se lo piglia il ricco pazienza (*ride*) un eurino, tanto per...perché per me magari non sono ricco, non c'ho niente, c'ho la vivacità che in questi quindici anni se andavo in cantiere qualche soldo da parte, un po' di soldini, facendo straordinari. Qui Salvatore ha lavorato più che nei canieri, perché c'ho un forte esercizio sempre che il lavoro qui, senza offesa, ci vogliono sei operai del Quadrifoglio per quello che ha fatto Salvatore. Perché sono abituato, mi vedono pure magrolino, peso sempre sessanta chili per un grammo, però non l'hanno capito che i veri muscoli sono la volontà. Perché non significa che hanno i muscoli grossi, perché io ho notato certuni che i muscoli sono tutte punture, io non ci capivo niente. All'epoca mia i muscolosi che nascevano uno su cento, su mille, era natura, era la natura non un (????). E cioè quindi che poi mi sono aggiornato a sentire che vincono anche delle gare che poi non è leale e che poi fa male a te stesso. E poi il particolare che nella storia, pure l'Italia c'ha : abbiamo avuto dei grandi scienziati, come Archimede, Evangelista Torricelli e tanti altri scienziati. Leonardo da Vinci, Michelangelo, pittori, insomma l'Italia però il particolare che l'Italia ha, ho notato spesso (*passano due persone che gli lasciano un po' di spiccioli*), ecco la gente...vedi magari faccio dieci, quindici euro e compro i detersivi...

N:certo, se il Comune i detersivi non te li paga, i soldi...

S:e certo, e che poi diciamo io posso anche capire il Comune, ci sono tante, ci sono i bambini che hanno di bisogno, medicine, le capisco, io non sono attaccato a questo però almeno prendere un po' di considerazione in Salvatore, voglio dire, facciamolo riposare un po' a (????). Cioè mi è morta mia mamma, scendo, avverto, lascio i cartelli, e vengo a trovare tutto sporco. Sono sceso solo in Sicilia per via dei funerali in tutti questi anni che sono qui per voi e per via d'accompagnare qualche persona handicappata da Firenze in Sicilia per farla girare un po' una settimana, poi più di una settimana non sono mancato. Torno qui e trovo il degrado, cioè fino a che punto e pure quando si abita in zona e qui in tutta la zona chi ha già una casettina di proprietà, Esselunga, tutti quanti, negozi, si sono fatti pubblicità. Io qui sono vivo, ferito lo sono stato, io ho lavorato ferito, sono riuscito con la santa pazienza a sapere perdonare e me li ritrovo tutti rispettosi perché dal momento in cui, passo a non saper perdonare qui non regnava niente, né disegni, né amicizia e per me il sottopassaggio a otto uscite che è molto grande, dove sembra piccolo è grandissimo questo sottopassaggio. Non significa un oggetto qualsiasi, una muraglia...significa un esempio dove la gente passa e deve passare sulla musica, sul tranquillo, sulla poesia, si devono comportare bene e invece qui sono stato anche, io non, sono stato più che altro non lo dico sono stato: si abbandonano, si abbandonano e questo mi dispiace

cioè che si abbandonano quella specie di istituzioni perché addirittura dimostrano a Totò dinamite che stanno abbandonando a Salvatore, mi fanno pena poi però dopo dico: “Eh, andate andate a sculacciati bene”, perché per andarvi a fare la vacanza eccetera eccetera andate però poi lavate i piatti, poi sistemati il passaggio, cioè perché l’igiene è una base fondamentale che fa parte di tutti noi, cioè qui non si tratta diciamo dell’inventore dell’1 X 2, quello è un gioco, cioè e un gioco è un gioco, cioè qui si tratta di una base fondamentale che appartiene al corpo umano, alla salute mentale, e il via dello sviluppo grado grado dei bambini che vanno crescendo perché io qui parecchi mi conoscono, ma io conosco poco perché poi la mia attività ora è sto parlando con lei, però sennò ma in genere pensi che ascolto musica, vado a prendere l’acqua, pulisco, giro il sottopassaggio, durante il giorno levo dieci, quindici pipì, popò perché non c’è il bagno, cani, venti, trenta pipì di cagnolino. Poi non solo questo, quando arrivano le squadre specialmente dell’estero, mi chiedono il bagno, io sono sempre qui e dico: “Guarda, scusa, è guasto, vai lì!” Gli piglio con le buone, ma intanto me la fanno pure lì, e io con la santa pazienza, levo, pulisco, perché che fo, mi ribello? Capisco che non c’è un bagno, qui sopra c’è un baraccone finto, sempre finto, poi c’è il mercato dove si va a comprare la frutta, si va a comprare da mangiare e quello già deve fare parte di noi stessi, vuoi il portafoglio? Tieni qua con i soldi, piglia tutto, ma lasciami, cioè mi vuoi sfruttare, ma mi sfruttano pure questa specie di istituzione e non s’aiutano, anche per il bene dei loro figli, io qui vedo che ci sono ragazzi alti, come dire Salvatore! Erano piccoli piccoli. Chi sei? Non ti ricordo! (*gli squilla il cellulare e mi dice che è da poco che ce l’ha e si allontana a parlare*) Io sono felice, il finale è questo e sono diventato pure nonno, e tutti mi dicono che me ne frego, del bambino, invece io penso che il bambino, io penso a tutti però mi faccio vedere una volta alla settimana, e dicono che...non è così! Anche mia nuora mi vuole bene...eh Totò...(*gli vengono gli occhi lucidi*) e mi trattano...però maronna santa, mi sento ancora più forte

N: andiamo a prendere un caffè Totò?

S: va, è bellissimo...tutto ad un tratto...sa, io sono una persona che sento anche se mi piacerebbe stare con mio figlio, mia nuora, però sai non ci si vedeva da dieci anni, lui fa il pasticciere, mi era successa una separazione legale, però io normale, eh, vent’anni, più di vent’anni fa...sono rimasto nel mio (????) se volevo potevo sposarmi no, non l’ho fatto perché anche pure ...ognuno corrisponde delle proprie azioni però io ho capito che significa fundamentalmente la famiglia. Cioè sul vocabolo della lingua italiana, cioè esce fratellastro, sorellastra cioè invece io, dico sempre “fratelloastro” “sorellastra” perché il bambino che nasce non è però perché esce in quel modo perché c’è l’aggettivo qualificativo, avversativo, spregiativo e quello è, è la natura. E cioè se un cerchio è un cerchio, è un cerchio; se un’azione è un’azione, è un’azione cioè diciamo se hai sbagliato un rigore pum, il portiere è inutile che è entrato il gol e dice che non è vero, è entrato! (*finalmente ci muoviamo verso il bar, ma prima mi fa vedere il suo quaderno e mi parla di Luigi, intervistato un paio di giorni prima*) ci sono le dediche...

N:ma i ragazzi che vengono qui che fanno? Ho conosciuto Luigi che suona la chitarra la mattina...

S:ah, Luigi, si è laureato in...

N:Scienze Naturali, mi ha detto

S:sì, Scienze Naturali e insomma anche lui discende da una famiglia dura, poverino, gli è morta la mamma, una persona bravissima. Ora Luigi è nuovo, l'ho conosciuto in questo periodo esce da un dispiacere da poco, gli è morta la mamma...poi son bravissimi ragazzi, infatti mi vogliono bene. Quando vado da loro faccio a tutti da mamma perché io capisco che sono giovani e allora mentre, mentre magari io ora c'ho più esperienza, per dire scendevo una facciata di cento metri di limoni, basta! Io ho lavorato, io ho portato...non è così, allora invece uno scende una facciata di cento metri di limoni ed è spos(s)ato e allora cos'ha? Hai avuto in peso, un po' di tutto (????) cioè però questo viene con l'esperienza, viene perché nessuno te l'ha spiegato, invece a me queste cose piace spiegarle, perché magari io li vedo che loro sono bravi a studiare, però poi magari...allora se questo (????), senza che io voglia parlare, che può essere benissimo, no? Io per esempio ho fatto pure il lavapiatti, il (????), certi lavori, allora ripeto, allora mi alleno (????) e lavo pulisco, poi tutto ad un tratto arriva lui, i ragazzini, e magari lui ha da studiare ed era impegnatissimo a dare degli esami, però magari non è allenato allora se piano piano, sempre con vivacità d'amicizia che poi lui dice tutte le cose che dice a me, o due simpaticissimi studenti pure laureati. *(credo riporti una conversazione tipo con Luigi)* "Totò!"- "Luigi, non ti devi sentire obbligato." Aspetta, io non mi sento obbligato per niente, io lo faccio perché siamo amici, perché ti capisco. Gli faccio capire, perché poi tutto sommato non è che c'ho i problemi cioè, sono un tipo che me la sono sempre cavata sia per me che per gli altri. Io so dormire sia nel materasso "permafless"...ora io in un letto non sono abituato, scendo, cerco il duro, eppure prima fino all'età di quarant'anni facevo il salto mortale in avanti e poi ora ne ho cinquantotto e faccio per dire mi sento sempre in forma *(fa la verticale al muro e poi scende facendo il ponte, ...poi finalmente andiamo a prendere il caffè, che mi vuole offrire lui, poi invece lo convinco a farselo offrire. Mi è rimasto il registratore acceso per un po', mi fa vedere il cd di Nicola di Bari e altri piccoli tesori che tiene nel suo stanzino e facciamo una piccola conversazione sulla musica)*

S:questo è un cantante che forse tu non lo conosci, però è antico

N:l'ho sentito nominare

S:magari però vedi questa era la famosa chitarra, la poesia, io queste canzoni...tutta la musica è importante no? Sai delle volte vedi i giovani di ora come (????)

N:no, io come musica ascolto cantanti un po' vecchi che magari ragazzi della mia età non ascoltano

S:no, no è molto importante la musica, io ho vissuto l'epoca e allora debbo ringraziare la sorte che c'ho una certa età, superato il mezzo secolo, questa è la vita, bisogna rassegnarsi con ironia, con l'anzianità e si diventa come bambini, per dirti, io la vedo così, poi magari lo so, a volte gli acciacchi i dolori li abbiamo un po' tutti,

ma se me mi succedeva, ora per esempio, attualmente ora c'ho pure più esperienza per i lavori che magari prima (????) questione di esperienza, no?

INTERVISTA 7

MASSIMILIANO → **M** fotografo amico di Totò

NICCOLO' → **N**

M:.... (????)

N:non ho capito scusa!

M:dico, sentirai il mio fantastico accento terrone!

N:ah. Guarda, quello non me ne importa assolutamente niente! Vieni spesso qui?

M:sì, ci passo ogni giorno

N:incontri amici e persone che conosci?

M:sì, incontro, incontro sempre lui (*Salvatore*) poi sì, capita qualcuno di passaggio che comunque abita in zona

N:quindi ti capita anche di incontrare persone nuove?

M:sì, però quello ogni giorno

N:cosa fai qui?

M:io qui adesso?

N:sì, ti capita di fermarti a chiacchierare?

M:sì, volentieri

N:perché ti piace venire qui?

M:perché sicuramente è un modo per togliersi un po' di pensieri, chiacchierare con un carissimo amico, quindi quando c'ho, quando non so, quando non riesco a trovare delle risposte da me cerco magari di chiedere a lui visto che ha qualche anno più di me, di conseguenza può in qualche modo tentare di rincuorarmi, in qualche modo di incoraggiarmi a non essere, a non abbattermi comunque. Non è che mi abbatta spesso, anzi, fortunatamente sono pochi i momenti in cui...però è giusto che anche ci siano

N:certo. Come chiami questo posto?...dici vado a?

M:nel sottopassaggio, vado a trovare Totò

N:sei affezionato a qualcosa in particolare di questo posto?

M:sì, sono affezionato al fatto di passarci ogni giorno e di incontrare comunque lui, di sentire la musica quando si entra qui. infatti capisco che lui non c'è quando c'è questo silenzio e semplicemente il rumore della tensione della corrente che alimenta le luci

N:ti piace questo posto? È ben curato?

M:....(*silenzio infinito*)

N:questo posto è ben curato?

M: sì, sì. Sicuramente è un posto tenuto veramente bene, ma questo non è...dovrebbero ringraziare...*(silenzio infinito)*

N: Salvatore! E te fai qualcosa...

M: è sempre pulito il posto, infatti penso che se non ci fosse, non ci fosse lui che così in modo proprio da guerriero proprio non, non perchè..potrebbe fare...lui è un maestro della carpenteria, quindi, figuriamoci se non troverebbe...però lui questo è come, un qualcosa per cui lottare, cioè abbandonare questo posto...è un posto per lui...molto spesso mi è capitato di dirgli: "Ma per quale motivo, visto che hai tutte queste difficoltà, amarezze, delusioni, magari da parte dalle persone che passano di qui- dissi- perché non lasci stare, oppure fai qualcosa?" e lui mi rispose: "Io non lo faccio per gli altri, lo faccio più che altro per me e per il fatto di che ci passano qui anziani e bambini, io lo faccio per loro, non lo faccio per..."

N: gli altri?

M: sì

N: te hai mai fatto qualcosa per mantenerlo o migliorarlo questo posto?

M: ma, personalmente non ho fatto, cioè fisicamente non ho fatto nulla però faccio qualcosa a livello umano per...forse non conta molto, però il fatto di, cioè comunque di imparare con lui, oppure di...cioè di starmene qui lo vedo già un motivo per migliorare magari non tanto questo posto, ma più che altro migliorare anche me come persona nel senso che non...non faccio distinzioni di...anzi io come lavoro svolgo l'attività di fotografo. E inizialmente ho sempre fotografato volti femminili anche con la scusa, anzi, simpatica di riuscire a strappare diciamo momenti di conoscenza però penso che le fotografie più belle l'abbia fatte a lui, sinceramente

N: hai rapporti con le persone qui intorno a parte Salvatore?

M: sì, gente che conosco sì

N: qualcosa che secondo te è cambiato nel tempo?

M: ...*(silenzio infinito)* in che senso?

N: non so, trovi delle modifiche al posto...

M: no, io da quando ci vivo, non sono molti anni che ci passo, perchè ci passo perchè tra virgolette sono obbligato tra virgolette dal punto di vista strutturale a passarci in quanto abitando qui vicino, nella via qui vicino c'è un passaggio a livello e anche lì stanno facendo dei lavori tra via Faentina per un sottopassaggio pedonale e quindi ci passo da qui perchè è l'unico modo di, per me, o di qui o comunque facendo il giro largo. Comunque anche quando era possibile passare, la strada comunque non era chiusa, ci passavo più volentieri. Avevo, cioè ho sempre piacere fermarmi con lui chiacchierare anche due secondi, sapere magari come sta e tutto il reso. Sicuramente questo passarci obbligatoriamente dal punto di vista delle strutture sicuramente...però ci passerei comunque...

N: a prescindere...

M: sì, esatto

N: una cosa che vorresti per questo posto?

M: che sinceramente le persone non dicessero semplicemente bravo Salvatore bravo ed a un certo punto gli dessero semplicemente la pacca sulla spalla come si fa

solitamente, ma dovrebbero in qualche modo impegnarsi e cercare di far qualcosa in più per lui. Non per qualcosa, cioè mi rendo conto molto spesso quello poche offerte che la gente lascia lui le spende tutto, cioè le investe tutto quanto in quelli che, in quello che è il sottopassaggio, cioè non è che per caso...molto spesso non hanno neanche il...cioè il buon senso di portare anche detersivo, delle buste per cambiare i sacchi dei rifiuti qui, cioè almeno un minimo, quello che realmente, cioè uno non chiede chissà quanto ma un minimo, anche se il Comune dovrebbe realmente rendersi conto che non è facile mantenere un posto del genere. Ho visto anche parecchie facce strane qui, anche gente non proprio mentalmente sana. Una sera eravamo con lui e c'era un ragazzino che veniva forse dall'ex Unione Sovietica, era a piedi scalzi, non me lo dimenticherò mai. Questo ragazzo era fuori cioè nel senso che era...non so come definirlo, non pazzo, ma era comunque turbato, era...c'era qualcosa che nella sua testa non andava. E lui, per riuscire ad afferrarlo in tempo, perché si stava per buttare qui sulla ferrovia, qui vicino, in tempo in tempo riuscì a prenderlo poi abbiamo chiamato comunque le forze dell'ordine perché sinceramente non sapevamo dove abitasse, non...quindi di gente comunque strana ne passa ogni tanto di qui. Perché poi nel momento in cui un posto del genere lo abbandoni prima o poi non...cioè sai che comincia da essere (????) mi ripeto se non ci fosse lui qui non sarebbe, non ci potrebbe proprio passare persona perché si sentirebbe puzza di urina, troveremmo comunque siringhe, sarebbe praticamente un postaccio. Sì sicuramente non sarebbe facile, cioè sarebbe anche difficile passarci di qui dentro. E poi sicuramente(?) si dovrebbe fare di cercare di sollecitare non soltanto con le parole ma boh, quello che realmente è il...e dare comunque un incentivo minimo, un indennizzo, un qualcosa, un sostentamento economico, per quello che sono innanzi tutto le spese. Cioè questo posto non è che lo curi soltanto con l'acqua. Il discorso è questo cioè non...ripeto cioè, il sottopassaggio che non so, sarà pronto verso fine dicembre così c'è scritto sul...davanti al...però penso che non sarà facile che comunque dovranno mettere per forza qualcuno. Che quel posto sarà destinato comunque a diventare un qualcosa di riservato comunque a situazioni non proprio piacevoli. Nel momento in cui un posto diventa, viene abbandonato e comunque non c'è sorveglianza lì...è così purtroppo

INTERVISTA 8

BARISTA → **B** lavora alla gelateria e conosce Salvatore
NICCOLO' → **N**

N:ha un nome particolare per chiamarlo?

B:no, il sottopasso

N:una cosa che secondo lei lo contraddistingue?

B:la presenza di Salvatore

N:le capita di frequentarlo?

B:si passa qualche volta, ma insomma non è...venendo in motorino solitamente lì sotto non ci passo. ogni tanto capita di passare

N:conosce le persone che lo frequentano, a parte Salvatore?

B:c'è qualche amico di Salvatore, ogni tanto viene qui con Salvatore

N:si è mai occupato in qualche modo del posto?

B:(*scuote la testa*) sinceramente no

N:una cosa che secondo lei è cambiata nel tempo?

B:nulla, a me sembra da quando c'è Salvatore è più pulito, poi, insomma...la sera è sempre poco gradevole frequentarlo. Insomma anche l'episodio di domenica lo dimostra insomma.

N:cosa è successo domenica?

B:è stato aggredito uno nel sottopassaggio domenica; verso le dieci

N:(*indifferente*)

Interrompe bruscamente la conversazione e non è più disponibile a riprenderla.

VIA DELLE PANCHE/VIA R.GIULIANI

INTERVISTA 9

PAOLO→**P** gestore da sempre del tabacchi davanti alle panchine

NICCOLO'→**N**

N:inanzitutto volevo sapere se lei ha un modo particolare di chiamare questo luogo qui fuori

P:questo luogo si chiama, via R.Giuliani angolo via delle Panche, si chiama Piazza del Sodo. Siccome questa zona di piazza del Sodo è derivata dalla via del Sodo che è là, però in origine, duecento anni fa, si chiamava il Sodo questa zona perché era la

zona più alta della piana che c'era qui. Sicchè la zona un po' più alta la chiamavano il Sodo.

N:una cosa particolare che secondo lei contraddistingue questo posto?

P:...mah, siccome è un borgo molto antico c'è delle persone che è tant'anni che stanno di casa qui e allora tengano la zona come ritrovo

N:e a lei capita di frequentare questo posto qui fuori? Ho visto che ci sono delle panchine...

P: sì, sai..io le conosco tutte! Questo negozio ha cent'anni

N: accidenti!!! E le persone che si ritrovano qui fuori cosa fanno? C'è qualcosa in particolare, chiacchierano...

P: conversazione

N: quindi secondo lei è un posto interessante?

P: sì, per esempio ogni due o tre mesi o quattro noi, siccome ci s'ha il Centro Commerciale Naturale, si fa una festa..

N: e in cosa consiste questa festa?

P: per esempio ora, il 2 e il 3 (*in realtà è il 3 e 4 ottobre*) c'è il patrono più noi commercianti si fa una mostra di arte, come si può dire artigianale, con dei banchi..

N: quindi anche voi commercianti vi occupate della zona, siete interessati al mantenimento...

P: si fa sempre qualche forma di... orchestra, oppure abbiamo fatto l'arte in bottega, abbiamo fatto i cani poliziotto..è stato fatto una serie di iniziative...

N: iniziative e la popolazione?

P: accetta volentieri! Tutti gli anni per Natale viene la banda del quartiere a suonare

N: secondo lei una cosa che è cambiata nel tempo? la gente, i frequentatori..

P: il transito che ci impedisce..

N: quindi ce n'è di più di transito?

P: c'è più transito sicchè si chiude la strada però è sempre un problema con questo transito. Il transito è quello che ha rovinato un pochino...

N:..la zona?

P: non che l'abbia rovinata, ma la tiene un po' schiava. Quando si fa le feste bisogna cercare di aiutare anche il transito, sicchè qui non si può chiudere....è un po' un problema anche perché una via importante per andare a Sesto

Il sig.re Paolo mi ha portato fuori e mi ha fatto notare una "bucolina" nel muro del negozio e mi ha dato la spiegazione:

P: allora spostavano, s'apriva e di qui passavano le merci per mangiare e tutte le cose. La misura era del fiasco da due litri e mezzo. Però questa "bucolina" così non è di questo stabile qui, ma è di uno stabile precedente che è stato demolito e lasciato la parte bassa...

N: quindi questo negozio è stato sempre un negozio di alimentari...

P: sì, grosso modo...qui c'era il mio povero nonno che faceva tutto: era un negozio unico. Vendevano petrolio, vendevano tutto, perché prima c'erano le luci a petrolio nelle case, vendevano tutto, tutte le (?), un supermercato di prima!

A registratore spento il tabaccaio mi riferisce di ritenersi la memoria storica del luogo.

INTERVISTA 10

LELIO → **LL** proprietario del negozio di ferramenta

NICCOLO' → **N**

N: c'è una cosa secondo lei che contraddistingue questo luogo, questa piccola piazzetta davanti al suo negozio?

LL:in che senso scusa?

N: ad esempio, persone particolari che la frequentano...

LL: no, no sono tutta gente del posto quelli che frequentano questo luogo.....non è che ci sian tanti....

N: tipo persone anziane, giovani, di tutto un po'?

LL: anziani

N: a lei le capita mai di fermarsi, ho visto qui fuori ci sono delle panchine a chiacchierare con le persone?

LL: no, ti spiego: io lavoro e non sto qui di casa

N: quindi scappa a casa?

LL: esatto

N: però le persone che frequentano questo posto le conosce oppure no? anche di vista...

LL: sì sì, tutti che frequentano sono del posto

N: cosa fanno? qualcosa in particolare?

LL: ...son pensionati la maggior parte

N: si è mai occupato di questo posto in qualche modo facendo o organizzando qualcosa?

LL: no, no io no. Son nato qui ma non mi piace stare qui, sicchè automaticamente non mi interessa

INTERVISTA 11

MARCO → **M** pensionato davanti al bar con un amico che però non vuole rispondere

NICCOLO' → **N**

N: lei viene spesso qui? si ritrova con dei suoi amici?

M: sì, si viene qui a prendere il caffè la mattina

N:e quindi incontra qualcuno?

M:..mah, dipende...di chi conosco c'è il giornalista, il barrista queste cose qua e poi quindi anche altre persone, ma non è che poi ci sia una grande vita di relazione

N:un perché le piace venire qui?

M:perché ci rimane abbastanza comodo e poi il discorso è che è ancora un vecchio centro, un piccolo borgo e non è una cosa standardizzata

N: ha un nome particolare per definire questo luogo?

M:il Sodo

N:qualcosa in particolare a cui è affezionato?

M: mah, ora non posso dire di essere affezionato. Lo conosco da tanto tempo perché una volta lì c'era un banca da cui già ci si serviva trent'anni fa, però non posso dire di essere affezionato, è un luogo conosciuto di frequentazione

N:questo posto le piace, secondo lei è ben curato?

M:beh, certo...ben curato c'è tutta la problematica di come è ben curata tra virgolette la nostra città, purtroppo. Dopo gli ultimi lavori fatti un po' meglio è!

N:ho visto che c'è una pavimentazione abbastanza nuova..

M:sì nuova, hanno piantato questi alberi, l'hanno reso un po' meglio, insomma non posso dire che è ben curato, ma abbastanza

N:lei fa qualcosa per mantenere o migliorare questo luogo?

M:far qualcosa...

N:ad esempio proporre iniziative?

M: no questo no, posso fare il bravo cittadino e non buttare in terra niente!!

N:questo luogo è frequentato anche da altre persone oltre a lei e ai suoi amici al bar?pensionati della zona?

M:non so, questo non glielo so dire perché io non risiedo qua, io ci vengo la mattina

N:quindi non ha rapporti con le persone?

M:non ho rapporti con le persone se non con i negozianti, che può essere il farmacista

N:quindi abbiamo detto che qualcosa è cambiato nel tempo, hanno rifatto..

M:sì è stato, come si usa dire oggi, un po' riqualificato l'ambiente, quindi è sicuramente meglio, ci sono i cestini, hanno allargato il marciapiede...

N:qualcosa che le piacerebbe avere per questo luogo?

M:che fosse magari ancora un po' più vivo. S'è visto che hanno chiuso diversi negozi, e chiaramente dove c'era una banca ora c'è un punto di un'assicurazione che non porta tanta gente. Cioè poterlo rendere più vivo, ma più vivo si rende con le attività che oggi giorno chiudono anziché di aprire, non c'è possibilità di vivere con piccoli negozi

INTERVISTA 12

BRUNO → **B** pensionato a chiacchiera sul muretto davanti al negozio di articoli da pesca

NICCOLO' → **N**

N: lei viene spesso qui? si ritrova con gli amici?
B: abito qui e quindi mi ritrovo qui
N: quindi incontra persone che conosce?
B: certo!
N: le capita anche di incontrare persone nuove?
B: mah, difficilmente
N: perché le piace venire qui?
B: perché abito qui!
N: ha un nome particolare per definire questo luogo?
B: tranquillità
N: qualcosa in particolare a cui è affezionato?
B: gli amici
N: secondo lei questo luogo è ben curato, le piace?
B: ora come ora è si comincia a veder qualcosa
N: perché prima?
B: prima era un disastro!
N: lei ha mai fatto qualcosa per migliorarlo? anche con iniziative?
B: no, perché non danno la possibilità di farlo
N: lei ha altri rapporti con le persone qui vicino?
B: rapporti con i negozianti, così...
N: qualcosa che secondo lei è cambiato nel tempo?
B: migliorato un po' lo spazio qui
N: qualcosa che le piacerebbe avere in questo posto e che non c'è?
B: dei giardinetti per portare i nipotini
N: non ci sono giardinetti?
B: qui non ce n'è. Sono ad un chilometro e mezzo da qui

INTERVISTA 13

SILVIA → **S** gestisce il negozio di scarpe

NICCOLO' → **N**

N: hai un modo particolare per definire questo luogo qui fuori? o nome che gli dai?
S:

N: la piazzetta, la via...
S: la piazza

N: c'è qualcosa che secondo te contraddistingue questo luogo in particolare?
S: forse essere ancora un quartiere popolare dove tutti ci si conosce

N: ti capita mai di stare qui fuori e frequentare le persone che ci sono?
S: sì sì

N: negozianti o anche...
S: negozianti e cittadini

N:quindi conosci le persone che lo frequentano. Mi sai dire più o meno che cosa fanno?

S:ci sono sia lavoratori che pensionati

N:voci su questo luogo?qualcosa in particolare che si dice...

S:non mi viene in mente nulla...

N:ti occupi di questo luogo in qualche modo particolare?iniziative..

S:sì, noi facciamo due volte l'anno iniziative eventi nel quartiere; infatti il 3 e 4 ottobre avremo due giorni di festa, facciamo insomma una festa qui in piazza

N:qualcosa che secondo te è cambiato nel tempo?

S:le persone

Spento per un attimo il registratore Silvia ha cominciato a parlare a ruota libera dei lavori fatti l'anno scorso, così ho riacceso il registratore

S:...quindi le altre persone hanno cambiato mentalità, si fermano di più a socializzare..

N:quindi è migliorata?

S:certo, da un anno e mezzo, da quando hanno finito i lavori le persone si trovano lì in piazzetta, viene chiamata piazzetta questa parte qui davanti al mio negozio dove c'è le panchine, le persone si ritrovano, comunicano...prima non era così perché non c'erano le possibilità, perché non c'era un punto di raccolta diciamo ben definito. Le persone si ritrovavano con le sedie davanti a....

N:comunque lo spirito c'è sempre stato?ora è un po' migliorato

S:quello sì, certo, tantissimo perché ... più che altro perché è stata riqualificata la zona. Ci sono i mezzi, ci sono le panchine, ci sono i lampioni, prima qui era una zona che era molto buia

N:questa cosa delle feste che mi hai detto lo facevate anche prima o è partita l'anno scorso?

S:no no è da più di dieci anni che fanno qui le feste...

N:quindi iniziative, diciamo, ce ne sono sempre state?

S:si sempre fatte..noi ci siamo formati come Centro Commerciale Naturale, non so se l'hai mai sentito?

N:si

S:quindi è da dieci anni che facciamo gli eventi. Quest'anno faremo il 3 e il 4. Festa, musica, banchi, banchi anche di organizzazioni non governative, ci sarà Emergency, l'associazione Noi Per Voi, in questi due giorni. Poi si faceva a Natale la festa, in primavera, si fa questi eventi per le persone che vivono qui, ma poi anche per le persone...anche per far conoscere il posto. Comunque qua come zona, io abito anche qui, son della zona, è una zona che secondo me è fra le poche che è rimasta ancora...come posso dire pura. Diciamo nel senso che non ci sono stati grandi cambiamenti, sconvolgimenti, proprio anche a livello proprio di riqualifica, ma anche dal punto di vista di aggregazione delle persone. Cioè le persone qui ancora, capito, si conoscono perché ci sono sia quelli che...diciamo le persone che ci stanno da una

vita e poi ci sono le nuove generazioni. Per esempio io: qui ci abitavano i miei nonni, i miei genitori e poi ci sono io. Cioè le persone si conoscono, c'è ancora una voglia comunque di socializzare e di stare insieme

N:e persone che vengono “nuove”, che non abitano come da tanti anni qui, si fermano anche loro o magari sono più schivi?

S:no no, all'inizio sono un più intimoriti perché non conoscono nessuno quindi hanno paura anche ad avvicinarsi, nel senso a socializzare un po' di più, poi lentamente si integrano. Qui ci sono tante nuove persone, tante nuove facce di giovani, giovani coppie perché hanno costruito tante nuove case in via Sestese, qui anche subito dopo la pizzeria ristorante. C'è tante nuove case, tante nuove coppie però comunque...io ho parlato anche con queste persone che sono anche dei clienti che comunque si trovano bene, perché è ancora tranquillo questo posto

N:sì mi sembra anche a me molto tranquillo

S:sì grandi problemi non ce ne sono. Vai ad esempio in piazza Dalmazia, negli ultimi anni è diventato veramente un caos. Io per esempio non ci vado più anche a passare il pomeriggio per esempio la domenica quando aprono i negozi, cioè perché è brutto, non so dove parcheggiare perché sono tutti parcheggi a pagamento e c'è troppo traffico. E' diventata troppo caotica come zona, eppure siamo a quanto? Quattro, cinque chilometri, pochi chilometri. Qui no, qui ancora regge bene, speriamo che continui così, che non si rovini

INTERVISTA 14

MACELLAIO → **M**

NICCOLO' → **N**

N:*(ho avuto un po' di problemi con la registrazione, per cui l'intervista è insieme al pezzo precedente)*quindi non c'è niente secondo lei che contraddistingue questo luogo in particolare?

M:.....per me no

N:le persone...

M:le persone son cambiate, cambiano i tempi vedrai cambiano anche le persone, i giovani non son più...io fo parte della dinastia degli anni cinquanta ora cambia tutto purtroppo

N:le capita mai di frequentare le persone qui in zona?

M:io non è che sto di casa qui, sto a Sesto, sicchè praticamente una volta chiuso il negozio fo festa e vo a casa. Se vuoi spiegazioni meglio forse te le può dare il signore

N:si, sono già stata dal signore del tabacchi

M:io le persone del Sodo, sì le conosco, ma non è che c'abbia dialogo, capito

N:ho capito, quindi non conosce bene le persone che frequentano il posto

M:no no no

N: non mi sa dire cosa fanno le persone che si ritrovano qui?

M:no no no (*squilla il telefono e mi fa cenno d'andarmene*)

INTERVISTA 15

MONICA → **M** gestisce il negozio di merceria e abbigliamento

NICCOLO' → **N**

N:una cosa che secondo te contraddistingue questo luogo?c'è una cosa in particolare?

M:sì, il fatto che sia ancora un po' a borgo, cioè che ci sono piccoli e grandi negozianti, che ci siamo anche uniti come Centro Commerciale Naturale per cercare di stare tutti insieme, insomma

N:ti capita mai di frequentare questo luogo al di là dell'orario del tuo negozio?

M:sì perché io sono nata qui, son sempre qui, la mia vita è qui

N:quindi conosci le persone che lo frequentano?

M:tutti conosco, tutti

N:mi sai dire più o meno cosa fanno qui fuori?

M:.....

N:si incontrano, leggono il giornale, vanno al bar...

M:allora, specialmente da quando è stata rifatta diciamo così, la piazza, la strada, sono stati fatti i marciapiedi più grandi con tanto di panchine, c'è spesso persone, ovviamente di una età che quindi non lavorano, spesso che si ritrovano ad un angolo oppure all'altro a chiacchierare, insomma

N:qualcosa che si dice di questo posto?fra le e gli altri commercianti avete opinioni?vi piace?

M:si si, è in espansione come zona

N:con questa cosa che vi siete riuniti vi occupate di questo luogo in modo attivo?

M:porca miseria!certo!con feste..si cerca di fare delle feste, si cerca di stare, te lo ripeto, uniti

N:qualcosa che è cambiato nel corso degli anni?le persone che lo frequentano?ho visto che avete riqualificato...

M:bravo, un pochino forse si è abbassata l'età media, un pochino più di giovani ci sono

N:e i giovani partecipano a queste vostre attività? frequentano il luogo?

M:sì, vengono tirati dentro, con più o meno fatica vengono tirati dentro. Mi ci metto anche io, ma che c'entra io sono parte attiva

INTERVISTA 16

ADELINA → **A** pensionata davanti al bar

NICCOLO' → **N**

N:volevo sapere se lei viene spesso qui in questa zona

A:io sto in questa zona

N:e in questa zona incontra persone che conosce, amici, vi ritrovate fuori?
A:sì, sì, cioè fuori, occasionale, come ora, c'è una signora l'è tanto tempo..l'ho rivista stamani
N:le capita per caso anche di incontrare persone nuove?
A:sì, in bottega qui sì
N:viene a fare la spesa, cosa fa qui?
A:qui fo la spesa e poi c'è la farmacia, c'è la merciaia...praticamente...
N:quindi ha tutto?è un luogo comodo qui?
A:sì
N:ha un nome particolare per definire questo luogo?questo slargo?
A:mah, non mi rammento mica. E' cinquantaquattranni che ci sto...
N:le piace qualcosa in particolar modo di questo luogo?c'è qualcosa a cui è affezionata?
A:mah, non glielo so dire. Prima s'era tanto amici con il barista ora invece...
N:ha cambiato?
A:sì. Ho cambiato perché ora c'è la moglie che l'è di molto rustica
N:secondo lei questo luogo è ben curato?
A:no, ma proprio per nulla. Passa la nettezza a spazzare una volta al mese, come se noi non si pagasse le tasse. Come, come si dice, come polizia di vigili non c'è nessuno. Non c'è nessuno, che ci sia una persona di dire che qui viene a controllare se c'è quello, qualche delinquenza. Perché delinquenza ce n'è. C'è,c'è. Io una volta andavo a buttare il sacchetto della nettezza, sarà un anno, e mi son sentita dire "no, no te non c'hai nulla"sicchè significava.. si vede che voleva qualcosa...scippare
N:mi sa dire se questo luogo è frequentato da altre persone?tipo famiglie nuove, i commercianti stessi...
A:sì, come (????) il bar, il ristorante non è tanto che c'è, sarà un anno
N:qualcosa che secondo lei è cambiato nel tempo in questa zona, visto che sono tanti anni che ci sta?
A:sì che hanno fatto la strada lì (*indica il marciapiede più largo*) e poi hanno messo l'acqua
N: ah, lì alla chiesa, ho visto. Qualcosa che le piacerebbe avere per questa zona in più?
A: un po' di vigilanza

INTERVISTA 17

DOTTORE→**D** medico di famiglia di molti abitanti in zona

PIERO→**P** pensionato (entrambi sulle panchine davanti al tabacchi)

NICCOLO'→**N**

N:voi spesso vi incontrate qui, in questa zona?

D:tutti i giorni (*ride*)

P:io sono nato qui

D: noi siamo gli abituè della zona

P: io sono nato qui , lui è medico qui

N: ma è lei il farmacista?

D: no, io sono medico

N: quindi incontrate persone, amici che conoscete?

D: sì

N: vi capita anche eventualmente di incontrare persone nuove a volte?

D: sì sì ogni tanto c'è qualcuno, però sai il Sodo è una realtà a sé stante. È rimasta un paesino com'era cent'anni fa

P: si ritrova tutti gli amici però... si inserisce, ma...

D: tanto è vero quando arriva qualcuno di nuovo, subito pah! O chi è quello?!?

N: lo bollate subito! e un motivo particolare perché venite qui in questo luogo? perché è vicino casa, non so..

D: no, io ci vengo...all'inizio ci venivo solo per lavoro, poi invece, a parte c'ho i pazienti qui quindi sono costretto per forza a venire qui, però poi man mano ho cominciato a frequentare i negozi in questa zona, no? Quindi, niente, ormai mi sento della comunità, cioè vengo qui perché la comunità mi è (????)

N: e lei invece?

P: io sono nato qui

N: quindi vissuto e cresciuto qui?

P: mi ritrovo con amici che son sessant'anni che ci si conosce

N: e qualcosa per cui siete particolarmente affezionati?

D,P:....

N: gli abitanti, i commercianti?

D: gli abitanti soprattutto. Perché c'è un rapporto che è differente che in altre zone di Firenze

N: qualcosa che voi fate per mantenere questo luogo? prendete delle iniziative, proponete...

D: eh, no, si fa sempre hai visto tutte le feste qui del Sodo. Per esempio tutta questa pavimentazione, sta cosa è stato coro unanime della popolazione del Sodo (????). Il "sindaco" del Sodo, il farmacista e compagnia

P: il farmacista e due o tre persone che si danno da fare

D: hanno parlato con quelli del Comune e alla fine tra i progetti comunali c'è stata la riqualificazione di tutta l'area

N: e quindi secondo voi ora l'area è ben curata?

D: no, potrebbe essere curata molto meglio

N: qualcosa per migliorarlo?

D: migliorarlo, eh...una parola

P: eh, son sempre le solite cose. O si ferma il progresso o sennò ci fosse meno macchine ci si starebbe meglio

N: meno macchine..mi hanno parlato che alcuni vorrebbero giardini ad esempio

D: sì

P: qui c'è un industria, vengono gli autotreni, però devono lavorare eeee....

D: è un po' un casino cercare di migliorare

P: son cose che un po' cozzano le une con le altre e come si fa?

D: infatti

N: quindi avete rapporti più o meno con tutte le persone qui intorno

D: con tutti, tutti (????)

P: lui le visita anche, lui sa anche nei minimi particolari (*ridono*)

N: va bene, quello è segreto professionale e non lo vogliamo andare ad intaccare!
Una cosa che è cambiata secondo voi in positivo nel tempo?

P: (*dopo un po' di tempo*) di positivo nel tempo ad esempio è cambiato da quando hanno aperto via Sestese l'hanno fatta a senso unico ci passa un po' meno macchine, poi il resto...

D: sì però questa è una cosa che ormai risale a più di trent'anni fa

P: poi di cosa abbastanza omogenea, c'è negozi di quasi tutte le cose per cui uno esce e in cinque minuti gira tutto

VIALE MORGAGNI/VIA CESALPINO

INTERVISTA 18

SIMONE → **S** babbo con due figli e lo skate

NICCOLO' → **N**

N: vieni spesso qui?

S: ora non più, prima sì

N: tipo? tutti i giorni...

S: quando ero pischello sì, ora ho due bambini e vengo una volta al mese

N: perché non sei di zona?

S: sì, abito in zona

N: e qui incontri qualcuno che conosci, amici?

S: ora poco, prima sì era un bel ritrovo. Negli anni '90 eravamo tanti, poi ci siamo diradati

N: e ti capitava di incontrare persone nuove?

S: sì anche. Essendo anche un posto con delle facoltà c'era qualche studente che faceva skate e veniva qui a fare skate, di altre città
(interviene la figlia che mi dice che il babbo fa skate e surf)

N: qui oltre a fare skate cosa facevate?

S: sì, è un bel luogo d'incontro. Mancano questi posti così, piazze lisce, così anonime a primo punto di vista che sembra non ci sia niente, però in fondo sono punti di appoggio che uno si esprime come cavolo gli pare

N: la ricerca è proprio su spazi anonimi...

S: sì, lo so che magari se vai in altre città li vedi. A Barcellona è pieno di spazi così

N: quando fissavi con i tuoi amici come lo chiamavi questo luogo? O come lo chiami ora... vado a?

S: ...in plaza!!

N: in plaza! fa posto esotico! E cosa ti piace in particolare di questo luogo?

S: che è su una strada in cui passa un sacco di gente, è un punto strategico...

N: quindi sei affezionato a questo "punto strategico" di Firenze?

S: poi è liscio, insomma c'è tanto spazio..è bello!

N: quindi per lo skateboard...

S: pattini, bici poi vedi ho due bambini, vengo qui, non è che vado in un giardinetto... vengo qui!!

N: questo luogo ti piace, secondo te è ben curato, si potrebbe fare di più o ti piace così “wild” com’è?

S: qui mi sa che non si può far niente, perché è della banca e condominiale, però posti dove ci si potrebbe esprimere....secondo me ci sono tanti talenti che potrebbero fare tante cose...si ritorna lì, soldi e tutto quanto. A volte vedo spendere soldi in delle cose, cavolate inutili che poi rimangono lì così...anche giardinetti e campi da calcetto basta!! ce ne sono tanti, facciamo qualcos’altro!!!

N:hai mai fatto qualcosa per mantenere o migliorare questo luogo così com’è, piccole modifiche?

S:no, quello c’è poco da fare. Anzi ci buttano fuori spesso e insomma, è anche un problema starci a volte

N: è frequentato da altre persone questo luogo, oltre che da te e dai tuoi vecchi amici?

S:ora ti ripeto poco, un po’ poco

N:rapporti con le persone che stanno in questo quartiere o che abitano qui vicino?

S:ma niente, come tutti

N:qualcosa che trovi cambiato nel tempo?

S:c’è sempre meno spazio in generale, per le macchine, per la gente..sempre più di corsa e incasinati. Prima giocavo a pallone per strada...e ora...

N: ...e ora ci arrotano!! Qualcosa che ti piacerebbe trovare qui domani? Dici mi sveglio e vado a trovare?

S: ce ne sarebbe...un altro posto simile vicino, però magari attrezzato anche con delle superfici inclinate... non so!

INTERVISTA 19

MOGLIE →**MO**

MARITO →**MA**

NICCOLO’ →**N**

N:come chiamate questo posto?

MO:...Rifredi! il rione è quello di Rifredi, qui siamo alle Mattonelle Rosse

N:una cosa che contraddistingue questo posto qui? Dove siete a sedere ora...

MA:il passaggio delle ambulanze per l’ospedale, perché qui purtroppo siamo...

MO:poi questo è il posto per noi che siamo di una certa età, si va a Rifredi alle Mattonelle e poi si va a casa

MA:per riposarsi

MO:infatti io sono a riposare, poi si va a casa!

N:a metà strada! Vi capita di frequentarlo spesso?

MO:questo muricino? Sì, tutte le volte che si va a Rifredi!

MA:lei la cammina male fra l’altro e si riposa dieci minuti!

MO: ecco, io c'ho problemi sto a sedere e mi riposo, ci troverà sempre qualche persona anziana

MA: a meno che non diluvi...

MO: e anche l'estate dopo cena, qui c'è un ventolino, sempre... si sta da dio

MA: la sera, se c'è un filo di vento, qui dopo cena, quando viene quei caldi, c'è gli sbocchi qui... ci si sta discretamente

N: conoscete le altre persone che lo frequentano, se ce ne sono?

MA: è sempre pieno, le si conoscono di vista

MO: sì, tutte di vista e si conoscono..

MA: poi si sta nel rione, io sono nato qui sicchè

N: mi sapete dire cosa fanno?

MO: chiacchierano se c'è altra gente, sennò qui si chiacchiera... è passato quel ragazzo, insomma ragazzo, *(quando sono arrivata stavano parlando con un signore che si è dileguato al sentire dire che volevo fargli delle domande!)* è giovane paragonato a noi, si è fermato, si è domandato le cose, così...

N: vi siete mai occupati di questo posto in qualche modo?

MO: occupati come? Come quartiere?

N: sì

MA-MO: no!

MO: no, noi nel quartiere non abbiamo mai fatto niente, a mio avviso

N: qualcosa che è cambiato nel tempo?

MA: qui sta cambiando la viabilità

MO: non sembra più nemmeno

MA: è cambiato il viale, il viale Morgagni chi lo conosceva prima ora, non lo riconosce più

MO: è tutto diverso

MA: a mio parere più bello perché per lo meno si vede! Con quegli alberi!

MO: io dico gli hanno levato gli alberi e gliel'hanno messi piccinini, che non avevano mai visto l'aria *(si riferisce alle abitazioni del primo piano di viale Morgagni, secondo la signora ora sono più luminose, gli alberi sono stati tagliati per fare posto alla linea 2 della tramvia)* qui e lì. Son sempre stati al buio, almeno qualcosa vedono. Io sono per la tramvia, eh! Perché spero che si "megliori". Io viaggio Ataf(fe), io c'ho la tessera e viaggio Ataf(fe) perché credo che in fondo non sia brutto l'Ataf(fe), insomma che sia un buon servizio

MA: il problema sarà per i lavori perché... ora è il caos!

MO: quello tutte le grandi città l'hanno fatto e hanno subito quel che si sta subendo noi

MA: forse ve lo ritroverete voi, te tu sei giovane e probabilmente te lo ritroverai

MO: noi magari non si vedrà nemmeno!

N: no, via signora, speriamo che siano un po' più celeri!

MO: ma sai, io voglio campare almeno cent'anni! Sicchè, non voglio mica morire. Patire non me ne frega nulla, lo dico sempre, ma morire mai!

(si alzano e si allontanano, ringrazio)

INTERVISTA 20

DONATELLA → **D** abitante della zona
NICCOLO' → **N**

N: come chiama questo posto?

D: come lo chiamo?!? Piazza Dalmazia!....ma proprio qui?

N: si esatto qui.

D: ...alle Mattonelle Rosse in piazza Dalmazia

N: una cosa che lo contraddistingue?

D: mmm...il tram tram di tutti i giorni e basta!

N: le capita mai di frequentare questo posto qui?

D: qui? No perché io abito di qua!

N: quindi non conosce le persone che lo frequentano?

D: qui no!

N: si è mai occupata di questo posto in qualche modo?

D: no, io abito in fondo a via delle Panche, non so se sa dov'è. Qui vengo la mattina a fare la passeggiata e basta

N: una cosa che secondo lei è cambiata nel tempo?

D: ...no, anche della tramvia io la penso bene...cambiato nel tempo...più o meno io è già trent'anni

(si allontana, è una persona molto disorientata, forse ha dei problemi)

INTERVISTA 21

BARISTA → **B** lavora al bar all'angolo tra via Cesalpino e viale Morgagni
NICCOLO' → **N**

N: mi può dire come chiama, se lo chiama in qualche modo, questo luogo qui davanti? Qui fuori?

B: in nessun modo, i Palazzi.....

N: C'è una cosa che secondo lei contraddistingue questo posto?

B: ma...la presenza di tanti giovani

N: le capita di frequentarlo?

B: stando qui dentro, frequento quelli che vengono qui dentro

N: quindi conosce le persone?

B: sì

N: mi sa dire più o meno cosa fanno?

B: i giovani? Sono quasi tutti studenti

N: si è mai occupato di questo posto in qualche modo?

B: no

N:una cosa che secondo lei è cambiata nel tempo?

B:non te lo so dire perché io sto qui dal 4 agosto

(è infastidito e non vuole parlare)

INTERVISTA 22

Sono arrivati dei ragazzi e li ho intervistati a gruppi di quattro. Si sentono orgogliosi che qualcuno si occupi del loro spazio dove si ritrovano. Tutti precisano che si tratta del LORO spazio. Hanno fra i sedici e i diciassette anni.

RAGAZZO 1 → **R1**

RAGAZZO 2 → **R2**

RAGAZZA 3 → **R3**

RAGAZZA 4 → **R4**

NICCOLO' → **N**

N:venite spesso qui?

R:sì

N:incontrate amici? Persone che conoscete?

R3 e **R4:**sì

R1:in pratica siamo sempre i soliti

R2:più o meno siamo sempre i soliti

N:persone nuove

R3 e **R4:**no

R2:poche, dipende, in teoria poche però...

N:c'è qualcuno che porta amici nel gruppo?

R3:magari fidanzati, fidanzate

R4:sì

N:cosa fate qui?

R4:nulla!

R1:giochiamo a pallone, a carte

R3:nulla! A carte, si chiacchiera

N:perché avete deciso di incontrarvi in questo luogo?

R2:è la via di mezzo fra tutte le case, diciamo

N:tutti concordi con questa affermazione?

R:sì

N:come lo chiamate questo posto?

R2:i'biennelle

R1:BNL

R4:la BNL

R3:i'biennelle

N:qualcosa per cui siete affezionati?

R1:si è spaccato talmente tante insegne BNL...

N:che la BNL vi vuole bene!

R:sì!

N:vi piace questo posto, secondo voi è ben curato?

R1:no

R2:no, alla fine è un pezzo di cemento dove...

le ragazze ridono per il no di R1

R1:ben curato! Cade a pezzi, cioè!

R2:è un pezzo di cemento dove si gioca a calcio

N:qualcosa che fate per mantenerlo? Se c'è qualcosa...

R2:no

R3 e **R4:**niente

R1:contribuiamo a distruggerlo!

N:avete rapporti con le persone qui intorno?

R2:solo il condominio della BNL ogni tanto ci rompe il pallone!

R4:no, no ogni tanto...ci ha invitato anche a mangiare i pasticcini!

R2:è vero si è fatto il buffet qui dentro

N:qualcosa che è cambiato nel tempo?

R2:siamo invecchiati e basta (*con aria seria*)

N:eeeeh, questa frase

R3:no, no quest'estate si è cambiato posto

N:qualcosa che vorreste da questo posto?

R2:tutto

arrivano anche gli altri quattro ragazzi, tutti maschi che si uniscono e rispondono a questa ultima domanda

RAGAZZO→**R5**

RAGAZZO→**R6**

RAGAZZO→**R7**

RAGAZZO→**R8**

R5:da questo? Ma dici a Firenze?

R:no, da questo posto qui!

R5:una discoteca

R4:alla BNL?

R5:io dico in tutta Firenze non ce n'è una seria, fanno tutte schifo!

R3:si stava parlando dove si esce noi

R5:qua? Se ce la mettono qua ancora meglio!

R3:oh, non ha capito!

ricomincio con le domande ai nuovi arrivati

N:venite spesso qui?

R:sì

R7:tutti i pomeriggi, tutti i giorni

R6:ogni tanto

N:te ogni tanto?

R2:anche la sera

N:incontrate persone che conoscete?

R:sì

R7:sì, a volte anche quelli che non conosciamo perché insomma... passa un sacco di gente qua

N: mi anticipi le domande perché le sai! Cosa fate qui?

R8:si gioca a calcio, si fuma,

R7:si chiacchiera, si sta in compagnia

N:perché venite qui?

R8:perché non ci sa altro posto!

R7:perché è carino! Vicino a casa di tutti

i ragazzi ridono

R8:vabbè, trovami un altro posto! Vabbè, dove vuoi andare!

R5:non c'è lo smog! Vabbè era l'unico spiazzettino dove non c'era nessuno!

R7:l'unico posto dove ci sono i mattoni arancioni di tutta Firenze!

N:vuoi mettere!?!

R8:poi è l'unico dove non ci hanno buttato fuori, sicchè!

R7:per ora...

N:come chiamate questo posto?

R:BNL

R7:gruppo BNP paribas tra l'altro!

i ragazzi ridono

N:qualcosa a cui siete affezionati?

R:l'insegna

R7:le mattonelle

R8:l'hanno cambiata per noi! L'avevi spaccate!

N:vi piace questo posto? Secondo voi è ben curato?

R7:si, no, macchè è bellino invece!

R5:sudicio in giro non ce n'è

R7:perché c'è la gente che pulisce!

R5:si fa noi! (*butta il brick di Estathè per terra, ma poi lo raccoglie*)c'è una banca, se c'è il sudicio chi ci viene poi!

N:avete rapporti con le persone stanno qui vicino?

R7:eh, non tanto cordiali con quelli del palazzo però la sera quando...

R8:ci minacciano di morte!

R6:pure quelli della banca!

N:ma perché fate confusione?

R:si

R7:si alza un po' la voce diciamo

R5:pallonate ai vetri

N:qualcosa che è cambiato nel tempo?

R7:beh, le mattonelle si sono schiarite!

R8:hanno riverniciato il muro

R7:l'hanno riverniciato, no davvero!

R8:l'hanno riverniciato. C'era un periodo che non si poteva giocare perché avevano messo...le impalcature. Qui non si sapeva più come fare...

N:una tragedia! Qualcosa che vorreste per questo posto, a parte la porta di calcio?

R5:una discoteca

N:una discoteca!

R5:un cinema

R6:un prato

N:quindi un altro posto simile per incontrarvi?

R7:un teatro?

R5:un prato! Un parco qui vicino che non siano le Cascine perché la sera ci sono solo le zoccole, i magnacci, quelli a bucarsi

I ragazzi, a differenza del resto degli intervistati non percepiscono il traffico come disagio, tanto meno mi hanno accennato a problemi o idee personali sulla tramvia. Davanti a questo spazio c'è un grande via vai di persone di ogni età ed estrazione sociale, ma tutti lo usano allo stesso modo, sedendosi un po' per chiacchierare o come punto di incontro

INTERVISTA 23

DIRETTORE BANCA → **D** direttore BNL da circa un anno

NICCOLO' → **N**

N:ha un nome particolare per definire questo posto?

D:la piazza anomala diciamo

N:cosa lo contraddistingue?

D:dal fatto che può essere utilizzato come spazi anche di gioco pur non essendone, cioè pur non avendo uno scopo specifico

N:le capita mai di frequentarlo oltre al lavoro?

D:no, solo di passaggio

N:conosce le persone che lo frequentano?

D:ormai i ragazzi che ci giocano a pallone da un anno che sono qua

N:c'è qualcosa che si dice di questo posto?

D:no che sappia io

N:si è mai occupato di questo luogo in qualche modo?

D:no, di fatto no. Salvo nel farne curare, ma come immagine nostra, di conseguenza è stato rifatto la facciata, è stato rifatto...ma questo per l'esterno diciamo, ma in

funzione della banca e non della piazza che è condominiale quindi non riguarda purtroppo noi, ma gli amministratori a cui facciamo riferimento

N: qualcosa che è cambiato nel tempo secondo lei?

D: sono qui solo da un anno e quindi ho poco riferimento, diciamo l'ho vista più o meno così in un anno e continua a essere utilizzata negli stessi modi da una stagione all'altra

N: e in quali modi?

D: Ne ho parlato prima ragazzi che giocano a pallone, persone anziane che si fermano a riposare, molti studenti e persone di passaggio che utilizzano gli uffici qui nei palazzi.

N: cosa crede che attiri qui le persone?

D: Non saprei e come un vuoto in mezzo agli altri palazzi e visto come uno spazio di tutti e poi ci sono sicuramente molti servizi che le attirano: la banca, le poste, l'università. Ora devo andare però mi scusi

N: Grazie e scusi lei

INTERVISTA 24

PARRUCCHIERA → **P** lavora nel negozio davanti alla piazzetta BNL

NICCOLO' → **N**

N: c'è una cosa particolare che secondo te contraddistingue questo luogo qui fuori?

P: brutto

N: tutto? in che senso?

P: è brutto!

N: ah è brutto!

P: è sempre molto brutto

N: ti capita mai di frequentarlo?

P: no

N: conosci i ragazzi che lo frequentano?

P: no

N: quindi non mi sai dire cosa fanno? Perché molti si lamentano che giocano a calcio, fanno

confusione

P: sì, a me non mi danno noia, fanno anche bene

N: ti sei mai occupata di questo posto in qualche modo?

P: no, no

N: qualcosa che secondo te è cambiato nel tempo?

P: il problema è che lavoro da pochissimo qua

N: quindi non sai...

P: lo vedo solo brutto, brutto, brutto e abbandonato

INTERVISTA 25

ORIETTA → **O** signora seduta sul muretto con amica e congnato che non vogliono rispondere ma ogni tanto intervengono

AMICA → **A**

NICCOLO' → **M**

O: sa perché mi vien da ridere? Perché ci siamo fermati perché poi lei riparte (*indica l'amica*) e chiacchieravamo e te ci hai pescati proprio...

N: dura un minuto signora! Glielo prometto che non vi porto via troppo tempo!

O: no, no! Ti dico com'è la situazione. Dimmi

N: come lo chiamo questo posto?

O: ai Palazzi sul Viale...sul viale Morgagni

N: una cosa che secondo lei contraddistingue questo posto

O: in confronto a che cosa?

N: non so, se c'è una cosa in particolare di questo spazio qui...

A: se è rumoroso, se è bello, se è brutto...

O: ecco, ecco, io son venuta ad abitare da queste parti per stare più tranquilla in confronto al centro, invece mi sono ritrovata con questa gran confusione. Questo senz'altro, glielo devo dire e via!

N: le capita di frequentare questo posto qui?

A: e beh, ci abita

O: sì, abito qui vicino

N: conosce le persone che lo frequentano?

O: no, no. Nel senso i negozianti, ma sennò no. Sì, oppure giustamente quelli del palazzo. Non sono, non mi metto a chiacchierare con tutti

N: sono arrivato io a farle le domande!

O: bravo!

N: si è mai occupata di questo posto in qualche modo?

O: come no! La tramvia ho fatto...senti, io non firmo niente però!

N: no, no. Non c'è da firmare niente!

O: sì, ho fatto i presidi qui col mio canino a stare per firmare e tutto il resto, per non tagliare gli alberi e tutte queste cose. Perché veramente eravamo venuti qui con, per stare più tranquilli diciamo, ecco, invece ci siamo trovati nel caos

N: una cosa che secondo lei è cambiata nel tempo?

O: beh, ci stanno più negozi, più movimento in confronto a quando sono arrivata io senz'altro! Insomma non è un cattivo posto come negozi o come centro diciamo, commerciale come lo vogliono chiamare. Però ecco, guarda lì che traffico

A: signorì, non si vive più tranquilli

(*si alzano e si allontanano*)

IL PRATO

INTERVISTA 26

PENSIONATO1 → **P1**

PENSIONATO2 → **P2**

PENSIONATO3 → **P3**

PENSIONATO4 → **P4**

PENSIONATO5 → **P5**

PENSIONATO6 → **P6**

NICCOLO' → **N**

Gruppo eterogeneo formato da sei persone più o meno anziane. Non tutti rispondono alle domande e non le prendono molto sul serio. Sono due quelli che intervengono di più

N:vi ritrovate spesso qui?

P1: perché la sala dei cavalli e andiamo sui cavalli (....)

P2: come sulle giostre, sui cavalli...

N: incontrate persone che conoscete?

P2: sì

P3: sì

N: vi capita di incontrare persone nuove?

P2: certo, a volte capita

P3: raramente

P2: a volte, ho detto

N: mi potete dire cosa fate qui?

P3: si parla, si passa il tempo parlando

P2: si parla

P3: si fa conversazione

N: un perché venite in questo luogo?

P3: abitudine

P1: abitudine, bravo

N: abitate nella zona tutti?

P3: sì, più o meno sì

P2: no, io sto a Campi, ma vedi, vengo qui uguale... perché non so dove andare...

N: perché a Campi non le piace?

P2: no, non mi piace

N: come lo chiamate questo luogo?

P3: Curtatone, la Rotonda

P2: La rotonda

P1: il Prato

N: c'è qualcosa a cui siete affezionati? in particolare a questo posto

P4: il passaggio delle belle donne

P: *risata generale*

N: questo posto vi piace, secondo voi è ben curato?

P: *coro di no*

P2: fuori che è curato, è un vero schifo

P3: qui ci dormano

P2: qui ci portano a pisciare i cani, bestie, cose e poi lasciano: vedi è tutto bruciato, eh, non è che qui si racconti balle. Qui non è curato per nulla

P4: il signore viene qui perché dorme a Villa Medici (...)

N: voi avete mai fatto qualcosa per migliorare la situazione?

P2: qui no, non si fa nulla

P3: s'è fatto il volontariato ier l'altro

P2: hanno pulito..

N: ah sabato con Renzi, c'era l'iniziativa..

P3: c'hanno dato una pala, una scopa. Ci siamo messi di là e abbiamo fatto tutto il giro, tutto il giro della piazza, più di questo non si può fare. I sacchi li hanno portati via

P2:li hanno portati via ieri mi sembra, no sabato, sabato
P3:ma altro non si può fare
P1:ma venissero una volta a portare un po' di soldi, ah...ma guarda com'è...
N:soldi...
P4:lei soldi non te li dà
P1:ecco, noi qui veniamo per vedere qualcosa, vero? Lui no...
P4:gliel'ho detto! Si viene per veder passare le belle donne, gliel'ho detto!
P1:e va bene
P2:quando passa una bella donna: "ciao! Guarda bella questa!"
P1:ormai siamo vecchi, vecchi...
P3:ma a cosa ti serve,scusa?
N:per la mia tesi (*ah ah ah ah*). Avete rapporti con le persone che abitano qui vicino?
P:*coro di no*
P3:non si conosce nessuno qui
P1:qui ci sono negozi, c'è quello del negozio di vernici...
P:*ridono tutti*
P3:se ci (????) ci scappa
P1:poi c'è la parucchiera là, ma è troppo cara...
N:qualcosa che è cambiato nel tempo?
P3:adesso piove...c'è il temporale (*e se la ride*)
N:sì, adesso piove sì, ma qualche modifica che avete trovato nella zona, non so...
P2:sì, la modifica la fecero qui. una volta..
P3:c'era le panchine in questa strada
P2:le hanno levate le panchine, hanno fatto il giardino...per esempio per i piccioni, vedi piccioni ... e insomma
N:qualcosa che vorreste per questo posto?
P3:la tranquillità (*non capisco niente!!!*) pulizia. I marocchini qui, madonna bona, c'hanno (*non capisco niente!!!*) ...e bevono e non è che c'è...no, no, lasciano tutto nel mezzo, bottiglie lì, immondizia lì, i cani che portano qui a fare i suoi bisogni, non è che trovi una persona con la palettina il sacchettino
P2:qualcuno ci sono, vedrai...qualcuno la lascia lì e se ne va, però non è igienico, voglio dire...
P:c'è un coro indistinto di sottofondo di voci che non mi è riuscito decifrare
N:(*intervista faticosissima*)

INTERVISTA 27

SIGNORA DEL BAR → **B**

NICCOLO' → **N**

N:un nome per definire questo posto qui davanti, come lo chiama

B:il Prato lo chiamano

N:una cosa che secondo lei lo contraddistingue?
B:lo sai cos'è il Brindellone?
N:sì, il carro
B:poi c'è Villa Medici e Palazzo Corsini. E' una...abbastanza importante
N:le capita mai di frequentare il posto, al di fuori dell'orario di lavoro?
B:senti, io faccio sette-sette e quando son le sette....
N:vo a casa...
B:ecco, bravo!
N:conosce le persone che lo frequentano?
B:sì, quelli della zona senz'altro, quelli di passaggio è difficile
N:mi sa dire cosa fanno?
B:senti, questa è una zona piuttosto...son tutti pensionati, avvocati, ingegneri: c'è molti studi. Prima c'era l'università, ma adesso non c'è più
N:ha mai avuto, per caso, qualche problema con i frequentatori di questa zona qui?
B:quali?quelli...(ride) qui c'è abbastanga giro di gente non...però io personalmente no
N:si è mai occupata di questo posto in qualche modo?
B:in che senso vuoi dire?
N:non so, partecipa ad iniziative? Non so se ci sono...
B:sì, sì hai voglia! Per la Zona Blu, per avere più pulizia, sì sì, per quello sì
N:qualcosa che è cambiato nel tempo?
B:il traffico. Poi c'è la Zona Blu adesso non è che...c'era prima più passaggio, ora c'è traffico e basta però nell'insieme è rimasto. C'è sempre il Comunale, appena lo levano, lo mettono più in giù...nell'insieme non è che sia una cosa cambiata al 100%

INTERVISTA 28

GIORNALAI0→**G** aiuta il titolare dell'edicola, quando questo si allontana per delle commissioni

GIORNALAI0→**TG** titolare dell'edicola lungo via il Prato, davanti a Villa Medici

FARMACISTA→**F** farmacista accanto

NICCOLO'→**N**

N:come lo chiama lei il posto qui davanti?

G:si chiama il Prato

N:una cosa che secondo lei lo contraddistingue?

G:il vecchio nome si chiama il Prato, è una parte abbastanza nobile (????) per il Palazzo Corsini, insomma è una zona bella

N:le capita mai di frequentarlo?

G:cosa?

N:questa zona qui fuori?

G:ma, frequentarlo in che senso? Ad esempio io sono qui perché c'ho questo amico

che ha questa edicola che fa parte poi del complesso della farmacia, studi medici eccetera, però la frequento quando c'è lui. Eccolo, va...sta arrivando!

N:conosce le persone qui in zona?

G:io qualcuno sì, lui le conosce più di me perché ci lavora e quindi...

N:si è mai occupato lei o il suo amico, di questo posto...tipo qualche iniziativa...

G:*(entra il titolare bagnato fradicio dal temporale di poco prima e il signore mi presenta, quasi giustificandosi della mia presenza)* il signore mi fa delle domande perché...per la laurea

TG:ascolta..ti sembra, non è il momento proprio più adatto

N:no, ma io le facevo al signore!

TG:il signore è stato un minuto, ma dico è una giornata proprio campale!!

ho spento il registratore perché sono entrati un paio di clienti e il farmacista

N:qualcosa che secondo lei è cambiato nel tempo?

G:lui risponde meglio di me!

N:ora vado anche da lui!

F:io che ho cambiato, io?

N:mah, non lo so che ha cambiato...

G:ecco faccia a lui le domande, lui è proprio il caso!

N:ha cinque secondi?

F:cos'è?

N:una piccola intervista per una tesi di laurea sulla zona qui fuori

F:si vince qualche cosa?

N:lei no, io mi laureo...*(ah ah ah ah ah ah)*

F:va bene

N:come chiama questo posto qui fuori?

F:via il Prato

N:una cosa che lo contraddistingue?

F:*(????)* la rotonda

N:le capita mai di frequentare questo posto al di là dell'orario di lavoro?

F:adesso no

N:prima?

F:prima sì, adesso son chiuso in casa ho tre figli...piccoli

N:conosce le persone che lo frequentano?

F:tutte

N:mi sa pire più o meno cosa fanno?

F:ma, di giorno o di sera?

N:entrambi

F:dipende:sono dei gran signori quelli che stanno di qua e sono persone normali quelli che stanno di là *(il qua indica Villa de Medici, il là la via parallela al Prato che è via Montebello)*

N:si è mai occupato in qualche maniera di questo posto?

F:principalmente per la mia attività

N:ma ci sono iniziative nella zona?

F:lo fanno in Borgo Ognissanti, c'è l'associazione

N:qualcosa che è cambiato nel tempo? Visto che lo conosce?

F:il traffico

N:è una cosa che mi dicono tutti:il traffico (*l'amico del giornalista è un pensionato molto gentile, il giornalista è molto poco disponibile, il farmacista è molto disponibile*)

INTERVISTA 29

NEGOZIO DI VERNICI → **V** titolare da più di quarant'anni del negozio di vernici all'angolo tra il Prato e via Rucellai

NICCOLO' → **N**

N:come chiama lei questo posto?

V:...

N:qui fuori

V:questa zona? Via il Prato, via perché è una via conosciuta e per quello si dice via il Prato. Ora è più conosciuta questa rotonda di via il Prato

N:una cosa che lo contraddistingue?

V:la vicinanza de...puà essere la vicinanza della stazione

N:le capita di frequentare questo posto qui fuori al di là dell'orario di lavoro?

V:no

N:conosce le persone che lo frequentano?

V:(????) in questo momento magari e sto più a casa, sennò prima si veniva. Qui c'è i locali come le pizzerie, i ritrovi è più facile stare in questa maniera, come poteva essere prima che c'era il Teatro dell'Amicizia...ora c'è un po'meno

N:quindi non sa...

V:come zona insomma non c'è...o uno va in un posto visto fisso, in un ristorante qui sennò non è un...non si può fare comunicazione per la strada

N:quindi le persone, ad esempio c'era una serie di pensionati qui fuori che chiacchieravano, non le conosce...

V:non sono tanto pensionati, sono gente che fanno gli affari suoi...non c'è questa comunità, non c'è panchine dove delle persone stanno capito, a carattere familiare...è una zona che le famiglie sono andate a sparire. C'è di molti studenti, case agli studenti o agli stranieri

N:ha mai avuto per caso, problemi con le persone che frequentano questa zona?

V:per fortuna no

N:si è mai occupato di questo posto in qualche modo?

V:in che senso, mi scusi?

N: nel senso come commerciante, a delle iniziative che ci sono in zona, non so se esistono?

V: sì, a volte, si per mantenere l'ambiente più decoroso, s'è fatto... delle riunioni in tutto questo discorso

N: qualcosa che secondo lei è cambiato nel tempo?

V: nel tempo come dican tutti gli anziani è sempre peggiorato. Non ho mai sentito dire un'anziano che è migliorato qualcosa, eh?!?! Che uno fa gli affari sua, bisogna fare gli affari sua che uno non può più nemmeno interessarti a fin di bene, che non vogliono, non accettano (????) per me io la penso così, poi può darsi che facendo le domande...

N: (*incomprensibile*)

VIA M. MERCATI

INTERVISTA 30

VIOLANTE → **V** Violante detta Iolanda gestisce la rosticceria da una quarantina d'anni

NICCOLO' → N

N:mi dica cosa c'era che contraddistingueva questo posto? *(la signora aveva iniziato a parlare, ma io non a registrare!!)*

V: il pino *(e indica la foto)* e poi io! L'è quarantaquattr'anni che sono qui e nessuno, ci sono stata! Non ho mai chiuso, mai. Estate, inverno, sono sempre qui. Però pago un mare di tasse...ma glielo dica al Comune di Firenze!

N:eh, io lo dico all'università e poi lo dirò al Comune!

V:poi fo prezzi boni per gli studenti...

(interviene la nipote con una battuta)

V:ho detto male? I prezzi boni per gli studenti

N:ho visto, ho visto

V:l'ha visto?

N:ora mi fermo a prendere anche qualcosa!

V:sorriso, cordialità...poi che la voleva sapere?

N:conosce le persone della zona?

V:sì, tutte brave persone, senta le sono morte tutte, le case le affittano agli studenti *(particolare non vero)*, però le affittano care e sono tutte vuote e qui non si lavora più con la zona. Poi c'è la Coop che ci rompe i coglioni. Lo vuol sapere? Ecco! Glielo dica al Comune, che è comunista, va bene? Gl'è rosso, gl'era anche il mi' babbo rosso, gl'è morto, poer'omo, l'hanno ammazzato, che ne faccia meno, perché sennò i commercianti muoiano tutti, dopo si lecca i diti, chi gliene paga le tasse? Ecco! Ci siamo capiti? Ma glielo dica però!

N:lo scrivo!

V:che lo consce lei?

N:Renzi?

V:sì

N:no, non lo conosco!

V:ecco, gli scriva una bella lettera e la ci mette il mio nome!

N:va bene! Si è mai occupata di questo posto in qualche modo?

V:come?

N:ci sono iniziative nella zona...

V:no, no. Nulla tutto morto *(affermazione non veritiera)*

N:una cosa che è cambiata nel tempo?

V:mah, che vuoi che sia cambiato? Siamo noi, io cambio sempre, ragazze giovani, questa roba qui, poi non è cambiato nulla. Dà le patenti a tutti, mettono le botteghe qui, dà le patenti a tutti il Comune *(forse si riferisce alla recente apertura di una paninoteca molto vicina al suo negozio)*, non si interessa mica se c'è uno che è quarantaquattr'anni che c'è e cose, no lui arriva e dà, poi chiudono e gliene tirano in tasca anche a lui

INTERVISTA 31

MESTICHERIA → **M** signora che lavora nel negozio di mesticheria
NICCOLO' → **N**

N: c'è una cosa che secondo lei contraddistingue questo posto?

M: ma non lo so perché io c'ho il negozio qui, dalla mattina vado via la sera, poi sto qui...

N: quindi è una zona residenziale, si ritrovano i ragazzi?

M: non lo so, se vengono i ragazzi vengono la sera e io non ci sono

N: le capita di frequentare la zona?

M: ...

N: oltre l'orario di lavoro, le capita mai di frequentare la zona?

M: no, no mai

N: conosce le persone che lo frequentano?

M: ma quelle della zona sì

N: si è mai occupato di questa zona in qualche modo? Di questo posto... non so se ci sono iniziative...

M: *(scuote la testa in segno di no)*

N: mi sa dire se c'è qualcosa che nel tempo è cambiato?

M: ..cambiato qualcosa? Ah, è cambiato, cioè non si lavora più questo è cambiato, poi... è cambiato... non trovano posto delle macchine, questa roba qui cambiato in peggio

INTERVISTA 32

RUSTICHERIA → **R** la signora ha aperto da poco, ma vive in zona da sempre
NICCOLO' → **N**

N: una cosa che secondo te contraddistingue questo posto, questa zona qui?

R: ...che contraddistingue... che contraddistingue è la vicinanza agli ospedali, è un posto tranquillo, era almeno fino a qualche anno fa. Il clue è la Flog dove è questo centro sia sportivo che ricreativo, la sera ci sono concerti, feste, organizzano feste così e poi dal 18 giugno, ci siamo noi!

N: infatti mi sembrava nuovo questo posto!

R: sì, sì siamo aperti dal 18 di giugno. Ancora all'università ci conoscete poco

N: e come lo chiama questo posto?

R: il Colle, il Poggetto

N: le capita di frequentare questo posto, al di là dell'orario di lavoro?

R: di scusa, prenotare?

N: frequentare!

R: io abito qui, per cui lo frequento per forza!

N: quindi conosce le persone che lo frequentano?

R: sì, sì ormai è tanti anni

N: mi può dire più o meno che cosa fanno?

R: di che cosa?

N: in generale..

R: ma di lavoro?

N: sì, se ci sono dei ritrovi a parte la Flog...

R: qui le persone sono molto anziane, cioè c'è una maggioranza di persone anziane per cui fanno poco, una giratina in su e in giù. Le famiglie, niente, diciamo che qui di divertimento c'è poco. Una volta c'era bello il giardino qui della parrocchia, dove i miei figli ci sono cresciuti però ora non viene più sfruttato come s'era noi prima. Eravamo tanti giovani, tante mamme si portava tanti bambini. Nonostante ci siano bambini tutt'ora, che chiaramente c'è il ricambio generazionale, s'è visto che il giardino è stato un po' abbandonato, dico la verità. Di altre cose eeeeeeh...non c'è, a parte ogni tanto sempre su, la parrocchia che fa teatro d'inverno, queste cose qui, però...divertimenti veri e propri non ci sono. Il cinema più vicino è giù all'Adriano, che va bene è vicino, c'è l'Adriano qui sotto in piazza...in piazza Leopoldo. Poi...

N: si è mai occupata in qualche modo del luogo, della zona

R: attivamente no, dico la verità. C'è un comitato, Comitato del Colle, si chiama che si adopera alla risoluzione di vari problemi che ci sono stati, tipo il problema giù di via Burci, del mostro di via Burci, però attivamente no, dico la verità

N: una cosa che è cambiata nel tempo?

R: una cosa fisica o in generale?

N: in generale

R: cambiare, non è cambiato nulla. Dico la verità, l'unica cosa che è stata cambiata è il famoso pino che rea famosa via Mercati del famoso pino, che purtroppo hanno dovuto abbattere

N: ei fu

R: ei fu siccome immobile, infatti che stava insomma crollando, per cui... Ecco quello sì, è stata un dispiacere per tutti gli abitanti, però d'altra parte meglio la sicurezza che non il crollo...poi per il resto...

INTERVISTA 33

TABACCHERIA → **T** signora che fuma nel negozio dove lavora

NICCOLO' → **N**

N: c'è una cosa che secondo lei contraddistingue questa zona, questo posto?

T: la tranquillità in genere

N: come lo chiama questo posto?

T: il Poggetto

N: conosce le persone che lo frequentano?

T: i clienti che vengono, perché io non abito qui

N: e al di là dell'orario di negozio, le capita di frequentarla come zona

T: no, in genere no

N: si è mai occupata di questa zona in qualche modo?

T:no

N:secondo lei c'è una cosa che è cambiata nel tempo?

T:...la popolazione è invecchiata

INTERVISTA 34

LATTERIA → **LA** signora che lavora al bar latteria

NICCOLO' → **N**

N:una cosa che secondo lei contraddistingue questo posto

LA:...che avevo detto oggi? Questa zona qui?

N:sì, questa zona

LA:il Poggetto è scollegato da Firenze, sta lontano. E' un luogo a se (!?!?)

N:le capita di frequentare la zona, il posto?

LA:dopo il lavoro no, è difficile

N:conosce le persone che lo frequentano?

LA:sì

N:mi sa dire più o meno chi sono, cosa fanno?

LA:ragazzi che lavorano, ragazzi che vanno a scuola, ragazzini...conosco beh, insomma tutti da quando sono qui, ormai è tanto tempo che sono qui

N:si è mai occupato di questo posto in qualche modo? Non so se ci sono delle iniziative oppure...

LA:ah, sì...no, no

N:qualcosa che è cambiato nel tempo?

LA:...otto anni, non è che ci sono...però da quando sono qui è cambiato poco, niente

INTERVISTA 35

FRUTTIVENDOLA → **F** lavora nel negozio di frutta e verdura tra latteria e cornici

NICCOLO' → **N**

N:una cosa che secondo lei contraddistingue questa zona, questo posto?

F:.....

N:c'è una cosa in particolare?

F:senti io non sono di questa zona, sono di Lastra a Signa, quindi...

N:però lavora qui

F:lavoro, vengo mattina e sera...ripeto...ma...scusami

N:le capita di frequentare il posto, al di là dell'orario di lavoro?

F:no

N:conosce le persone però che lo frequentano?

F:sì, alcune persone sì, specialmente le persone anziane della mattina

N:si è mai occupata di questo posto in qualche modo?

F:no

N:qualcosa che è cambiato nel tempo?

F:niente

N:tutto uguale?

F:per me sì, sono quattro anni che sono qui per me è rimasto tutto uguale

INTERVISTA 36

RAGAZZO 1 → **R1**

RAGAZZO 2 → **R2**

RAGAZZO 3 → **R3**

RAGAZZA 4 → **R4**

NICCOLO' → **N**

N:venite spesso qui?

R4:sì

R2:diciamo di sì, dai

R3:insomma

N:un insomma e sì. Incontrate persone e amici che conoscete?

R:sì

R4:esclusivamente

R1:perché sennò che si verrebbe a fare!!

N:hai ragione, sono domande un po' banali forse

R2:ma sta registrando!

R1:lo so!

N: hai ragione, molti mi guardano con due occhi..

R4:ma magari passano delle belle ragazze perché c'è l'università vicino

R3:magari, hai detto bene te!

N: come lo chiamate questo posto?

R1:la casina

R2:la curva alla casina

R4:la casina

R3:casina

N:vi capita di incontrare persone nuove?

R1:**siamo un gruppo** fisso

N:ok, ora questa è la più bella. Cosa fate qui?

R1:si chiacchiera della giornata

R4:ci si rilassa, no?

R1:ci si incontra, si dice i nostri problemi

R4:per finire la giornata invece di andare a casa subito dopo lavoro

N:perché vi piace ritrovarvi qui?

R2:perché è vicino a casa

R4:io no! Non sono mai stata

R1:fondamentale (perché vicino a casa)

R3:vabbè, nemmeno dall'altra parte della città

N:avete un nome particolare per chiamare questo posto? Quando uscite, andiamo a..

R1:la casina

R4:la casina

N:qualcosa a cui siete affezionati in modo particolare?

R4:il bar

R2:forse il bar, però è chiuso ora, una volta era aperto

R4:il campino, il campone

R3:la zona in se proprio la zona

R4:no, dai

N:lui non può dire nulla che voi gli dite di no!! Vi piace questo posto? Secondo voi è ben curato?

R1:sì, sì

N:avete mai fatto qualcosa o fate qualcosa per migliorarlo?

R3:zero

R2:nulla, non si butta la roba per terra

R1:non è poco

N:avete rapporti con le persone che abitano qui vicino? Li conoscete...

R4:capita

R1:si, si conoscono

R2:lui lo conoscono tutti (*indica R3*)

N:qualcosa che è cambiato nel tempo?

R2:a me sembra tutto uguale

R1:identico, noi, siamo invecchiati noi

N:come non mi avete detto che è stato tagliato il pino. Tutti oggi mi hanno detto è stato tagliato il pino

R1:già quello è vero

R2:vabbè

R3:chi se ne frega

R4:c'è gente che mi ha fatto una lagna su quel pino! Hanno chiuso il campone

R3:hanno chiuso il bar

R1:c'è meno gente, prima c'era più gente, ora non c'è nemmeno.....; prima c'era la chiesa e i preti erano riusciti a mettere su un bel giro di giovani, ma poi si è disgregato

R2:c'era molta più gente prima

R3:si si i frati prima, erano preti eh.....ma insomma erano stati bravi! Facevano stare insieme i ragazzi.

N:qualcosa che vorreste per questo posto?

R2:il bar aperto!

R1:bar aperto, ormai è chiuso

R3:....

N: stavi per dire qualche cos'altro!

A microfono spento (enorme barriera comunicativa il microfono) ho chiesto il perché del nome del luogo e mi è stato risposto che anni fa la parrocchia della zona era frequentata da un foltissimo gruppo di giovani di tutte le età che vivacizzavano molto la zona e che “i preti” (in realtà frati cappuccini) chiamavano l’edificio che i ragazzi intervistati hanno alle spalle “casina”.

Non credo che i negozianti della zona abbiano la percezione di questo ritrovo, anche se è molto probabile che conoscano i ragazzi che lo frequentano. In realtà ho notato che i gruppi sono vari e occupano parti di strada in relazione agli orari della giornata e alle fasce di età: studenti universitari, liceali e over 30.

This document was created with Win2PDF available at <http://www.win2pdf.com>.
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.
This page will not be added after purchasing Win2PDF.